

Il «Viareggio» a Delfini
Le giurie si dimettono

A pagina 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Un dossier segreto
su Christa Wanninger

A pagina 4

Lezioni d'estate

SE SI GIRA lo sguardo, sia pure rapidamente, sugli avvenimenti internazionali e interni di questo scorcio d'estate, se ne ricavano facilmente delle lezioni su cui i nostri avversari meno ottusi farebbero bene a riflettere un poco.

La notizia più fresca dal Vietnam del Sud ci informa, per esempio, che il governo americano ribadisce la sua solidarietà strategica con i macellai di quel paese, anche se non dispera di trovare un qualche ricambio di persone. E' forse necessario un lungo commento, o non basta questa semplice notizia per giudicare i caratteri del colonialismo americano (senza neo) in questa parte del mondo (ma non solo in questa)? La lezione non è dissimile da quella che ci è offerta in Europa, sotto la responsabilità collegiale della alleanza atlantica, dai fascismi continentali.

Nè meno eloquente è il fatto che la stampa democristiana e cattolica del nostro paese non sappia, di fronte a simili e non isolati fenomeni, andare al di là di una tortuosa distinzione di responsabilità. Certo, si preferirebbe che qualcosa di meno vergognoso e fallimentare prendesse il posto dell'incredibile connubio feudalo-cattolico-americano che insanguina il Vietnam. Ma si direbbe che valga anche in questa occasione la tesi dell'onorevole Scaglia secondo cui « non si può peccare di anticommunismo per eccesso », e non si può quindi neppure condannare, con inequivocabile scelta politica e morale, lo zelo anticomunista per bestiale che sia.

Non escono da questo quadro neppure le indulgenze e le concessioni che — pur su tutt'altro piano — hanno incoraggiato e incoraggiano le resistenze e i sabotaggi tedesco-occidentali e le riserve americane alla tregua nucleare e ai suoi possibili e necessari sviluppi distensivi più generali. Questa tregua, che per l'URSS e il movimento operaio internazionale è elemento di una scelta di fondo, di una strategia generale che viene affermata ai fini della pace e del socialismo e perciò senza arrestarsi dinanzi all'aspro dibattito interno che si è aperto, è ancora misurata invece dai gruppi dirigenti occidentali secondo schemi, riserve mentali, contraddizioni e propositi ereditati dalla guerra fredda: sicché la lotta contro queste posizioni imperialiste resta assoluta condizione per giungere, attraverso una successione di conquiste, a un nuovo assetto del mondo e a un pieno processo di liberazione degli uomini e dei popoli.

SE POI si gira lo sguardo sulle cose più elementari di casa nostra, allora certe lezioni diventano anch'esse elementari.

Ci sono ormai delle prove che la persecuzione dei nostri emigrati è anche frutto di una pressione dei nostri governi democristiani: un maccartismo esportato. Torneremo su questo scandalo che si annuncia tra i più gravi di questi anni. Diciamo intanto che non basta dunque alle nostre classi dirigenti sconvolgere la nostra società nazionale (e meridionale) costringendo intere popolazioni allo esodo in massa, secondo la logica dello sviluppo monopolistico e dello sfruttamento generalizzato che ne consegue. A ciò si aggiunge una persecuzione organizzata nell'interesse elettorale del partito dominante: unico e infame esempio di « politica di piano » sinora offertoci dalla DC.

Ecco poi, in coerenza con l'invenzione del governo amministrativo e con le impostazioni « dottrinee » prevalse nell'ultimo Consiglio nazionale della DC, il preannuncio saragattiano di un centro-sinistra che dovrebbe correggere le « audacie rivoluzionarie di quello precedente: con l'assistenza al posto della programmazione, con la guerra dichiarata alle riforme di struttura, con la petizione di principio che i padroni del vapore non vanno disturbati nella navigazione.

E poiché tutto questo è il contrario di ciò che le masse — anche cattoliche e socialdemocratiche — chiedono, di ciò che il 28 aprile ha espresso, neppure mancano episodi come quello siciliano che ci riportano a 10 anni fa: ossia, per puntellare una politica in involuzione, che non ha in sé la forza di affermarsi e di ottenere fiducia per una sua intrinseca validità, si cercano espedienti antidemocratici. Come l'abolizione del voto segreto (una piccola legge-truffa), o come il ricatto nazionale di nuove elezioni.

QUESTO sguardo pur rapido su quel che in questi giorni ci circonda dimostra quanta strada resta da percorrere anche ai settori più riflessivi del mondo occidentale, anche ai settori cattolici, più aperti, per tradurre in decise scelte politiche certe aspirazioni ideali e velleità di rinnovamento (e autorinnovamento) che pur faticosamente sono andate affiorando nei tempi più recenti. E ci conferma che questa lunga strada non sarà percorsa se non in virtù dello stimolo che viene dalla lotta delle grandi masse popolari, dalla nostra lotta: la sola che per la sua natura di classe e la sua carica ideale possa portare alla vittoria le cause inseparabili della pace e di un generale rinnovamento democratico e socialista.

Ciò vale su scala mondiale, dove il Vietnam e i fascismi europei ci dicono di che cosa sia capace e sarebbe capace l'imperialismo se l'avanzata del socialismo e i rapporti di forza che ne derivano non lo incalzassero e non ne restringessero di continuo l'area d'azione. Ciò vale nel nostro paese, dove le tendenze involutive del centro-sinistra e il loro distacco dalla volontà democratica del paese sono divenute così evidenti che anche una maggioranza socialista e settori democristiani vi si ribellano o per lo meno recalcitrano.

Ma come si fa, allora, a dire, che non vi sono alternative al presente stato di cose? Ci sono, ci sono. Il 28 aprile ne ha indicato i termini programmatici e politici, e le forze di classe e politiche che ne sono portatrici. E la nostra lotta ripropone di continuo la necessaria svolta, offrendo anche alle altre forze democratiche l'unica via di uscita dalle contraddizioni in cui versano.

Luigi Pintor

SVIZZERA: sensazionali rivelazioni che impongono una inchiesta immediata che colpisca i responsabili

Chiesta dal governo italiano

la caccia agli emigrati

Forti pressioni esercitate sul governo elvetico - Lettera riservata a tutti i consolati italiani per invitarli a fornire i nomi degli esponenti del PCI - Anche al compagno Giancarlo Pajetta vietato l'ingresso in Svizzera perchè ha inciso un disco rivolto agli emigrati!

Dal nostro inviato

BERNA, 24. Il governo italiano è responsabile della « caccia alle streghe » che si sta svolgendo nella Confederazione elvetica. E' per colpa dei nostri governanti, che numerosi si oppongono al dovere di lasciare il lavoro e la casa, in tutta fretta, come se fossero dei pericolosi criminali. E' sempre per colpa del governo italiano, infine, che un deputato al Parlamento della Repubblica, l'on. Pellegrino, è stato dichiarato indesiderabile in Svizzera.

Non è l'unico parlamentare comunista colpito dal decreto di interdizione. Si sa con certezza che il medesimo provvedimento è stato preso dal Dipartimento federale della giustizia, anche nei confronti del compagno onorevole Giancarlo Pajetta. Che l'operazione di polizia fosse stata varata perlomeno con il tacito consenso del nostro governo, era cosa che si era supposta fin dal primo momento. Ma ora si è venuti a conoscenza che la « caccia alle streghe » è stata suggerita da Roma. Anzi, addirittura, che vi sono state forti pressioni sul governo federale elvetico perchè venisse compiuta. Il governo italiano, tramite le questure e le rappresentanze diplomatiche, ha poi attivamente collaborato con il Dipartimento Federale della Giustizia.

Nel salone dell'Università popolare di Ginevra centinaia di giovani antifascisti hanno partecipato a una manifestazione di protesta contro i « colpiti » sono stati forniti, alla polizia elvetica, proprio dalle autorità italiane.

Una lettera riservata è stata ricevuta mesi fa da tutti i consolati italiani in Svizzera. Reca la firma dell'ambasciatore Baldoni e porta la data dell'aprile di quest'anno: una decina di giorni prima delle elezioni politiche. Quindi la lettera è stata scritta nell'ultimo periodo di vita del governo Fanfani. Lo ambasciatore chiede ai suoi collaboratori diplomatici di organizzare queste tre cose: 1) la consistenza della organizzazione comunista in Svizzera; 2) il genere di propaganda che viene svolta dai comunisti tra l'emigrazione; 3) i nomi degli esponenti del PCI che compiono attività politiche nelle fabbriche e nei cantieri.

I consoli si danno da fare come possono, e in numerosi casi si rivolgono a certi dirigenti delle missioni cattoliche e anche alla polizia elvetica per avere un aiuto (i legami tra le nostre sedi diplomatiche e le centrali di polizia sono assai stretti). Periodicamente e sistematicamente avvengono scambi di



SAIGON — Soldati diemisti in servizio di pattugliamento lungo una delle strade principali della città. (Telefoto AP-«l'Unità»)

VIETNAM Scendono in lotta anche gli studenti

Contro Franco

Boicottata una nave a Civitavecchia

In segno di protesta contro i crimini franchisti stamane i portuali di Civitavecchia hanno boicottato le operazioni di scarico della nave spagnola « Alada ».

La CI del deposito locomotive di San Lorenzo di Roma ha inviato all'on. Leone un ordine del giorno unitario chiedendo la rottura delle relazioni diplomatiche e le centrali di polizia sono assai stretti. Periodicamente e sistematicamente avvengono scambi di

Violenti scontri con la polizia a Saigon - Sanguinosi combattimenti tra diversi reparti dell'esercito di Diem: 60 morti - Il Fronte di liberazione pronto a una larga unione patriottica

SAIGON, 24. Due fatti nuovi, la cui importanza può essere capitale, nella situazione del Vietnam del sud: la conferma di scontri sanguinosi avvenuti tra diversi reparti dell'esercito del dittatore Ngo Din Diem, come diretta conseguenza delle repubblicane anti-buddiste e l'emergere di una nuova forza nella lotta aperta contro il governo, al posto dei monarchi buddisti incarcerati. La notizia degli scontri è stata diffusa dall'agenzia « Reuters », in un dispaccio in cui afferma: « Sessanta militari governativi tra i quali settanta ufficiali, sono rimasti uccisi e centoventi feriti — secondo fonti attendibili, confermate anche da fonti vicine al governo — nel corso di combattimenti avvenuti tra militari cattolici e militari buddisti nella provincia di Dinh Tuong, a un'ottantina di chilometri a sud di Saigon, giovedì pomeriggio ».

Dalle regioni centrali del paese si erano nei giorni scorsi diffuse notizie di molte defezioni dai reparti che vi sono di stanza. Per quanto a questo proposito non si siano avute altre notizie, si ritiene che la situazione abbia preso una piega molto negativa. Per Diem: si tratta di reparti che erano fino a qualche mese fa sotto il comando di un generale il cui figlio venne ucciso nel corso del massacro di Hue dell'8 maggio, che diede lo avvio alla « crisi buddista ».

Il sensazionale « colpo » nell'albergo ove alloggia il « Real Madrid » Una telefonata: « Di Stefano sta benissimo »

CARACAS, 24. Alfredo Di Stefano, centravanti del « Real Madrid » e attualmente il più celebre calciatore dell'intero occidentale, è stato rapito questa mattina da un commando del « Fronte armato di liberazione nazionale » (FALN) venezuelano.

Il sensazionale « colpo » degli avversari della dittatura di Betancourt — che ripete quello non meno sensazionale ed audace effettuato dagli uomini di Fidel Castro all'Avana quando, in pieno regime batistiano, rapirono Manuel Fangio — ha suscitato a Caracas dapprima incredulità, poi costernazione ed allarme negli ambienti politici.

Ecco come sono andate le cose. Questa mattina i compagni del calciatore, non avendolo visto scendere per la prima colazione, lo hanno fatto chiamare da un cameriere dell'albergo. Questi, però, scendeva in sala da pranzo ed annunciava: « Il signor Di Stefano non è in camera sua, forse è uscito ». Che il centravanti potesse davvero aver voluto prendere una mattutina boccata di aria è apparso inverosimile ai componenti della squadra spagnola, Damain Gaubeka, segretario della squadra corveva allora nella stanza di Di Stefano e notava subito un certo disordine che lo metteva in allarme.

Proprio mentre Damain Gaubeka stava per avvertire la polizia all'albergo giungeva la telefonata di un uomo che chiedeva di un giornato qualsiasi del Real Madrid ». Alla chiamata, riprendeva Gaubeka il quale si sentiva dire: « Sono un membro del fronte armato di liberazione nazionale. Di Stefano è con noi, lo abbiamo rapito stamattina presto. Non temete per lui, sta benissimo e lo trattiamo con ogni riguardo. Più tardi vi daremo altre notizie ».

L'annuncio aveva l'effetto d'una bomba e gettava lo scompiglio nel clan spagnolo e fra i dirigenti venezuelani subito informati. Arrivava un nugolo di agenti e ufficiali della « polizia giudiziale » che procedevano ad un accurato esame della stanza che Alfredo Di Stefano aveva occupato, ma non venivano trovate impronte digitali o altre tracce « utili ».

Più tardi, il mistero del rapimento veniva svelato. Il portiere dell'albergo rivelava infatti che due « poliziotti » in divisa armati di mitra si erano presentati alle sei del mattino, dichiarando di essere agenti dell'ufficio stupefacenti della Centrale di polizia. Chiesto il numero di Di Stefano, il 219, erano saliti al secondo piano (affermando che forse il centravanti era implicato in un traffico di droga) e ne erano scesi poco dopo insieme al calciatore.

La sottoscrizione per la stampa comunista Superato il mezzo miliardo!

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto e superato ieri il mezzo miliardo. Sono cinquecentotrentotto, per l'esattezza, i milioni raccolti in questa grande campagna che vede impegnati da giugno i migliori militanti del nostro partito, gli « amici » e i diffusori, giovani e vecchi, dell'« Unità ».

Negli ultimi dodici mesi i tre massimi premi nazionali e internazionali a tre libri Einaudi.

Premio Viareggio 1962 Bassani Il giardino dei Finzi-Contini Prix International de Littérature 1963 Gadda La cognizione del dolore Premio Strega 1963 Ginzburg Lessico familiare Einaudi

Sottoscrizione
4 federazioni
oltre il 100%

Table with columns for location and amount. Includes entries for Palermo, Enna, Foggia, Padova, etc.

Leone e Togni per due ore a colloquio
Centrali nucleari e benzina a Palazzo Chigi

Dimissioni di Ippolito dal CNEN? - Saragat attacca le riforme di struttura e ricatta il PSI

Il presidente del Consiglio, rientrato ieri l'altro dalle ferie, ha trattato ieri a colloquio, per oltre due ore, il ministro dell'Industria e commercio, on. Togni. E' facile capire che la polemica sulle centrali nucleari è stata al centro dell'incontro, il primo che Leone ha avuto con uno dei suoi ministri al ritorno dalle vacanze.

Il colloquio si è avuto mentre alcuni giornali di destra davano per certe le dimissioni di Ippolito da segretario generale del CNEN, come prima conseguenza della polemica sollevata da Saragat. Tra Leone e Togni si è parlato dell'argomento, soprattutto alla luce della asserita incompatibilità tra la carica che Ippolito ricopre come segretario del CNEN e l'altra che egli ha come consigliere di amministrazione dell'ENEL.

Deceduto il compagno Francesco Martino

MESSINA, 24. - Nei giorni scorsi si è spento in Milazzo, minato da un male incurabile, il compagno Francesco Martino nato a Labriola, in provincia di Reggio Calabria.

Conferenza del turismo
«È una ingiuria la presenza dei razzisti»

Il vicepresidente dell'Assemblea parla ai giornalisti - I delegati africani non parteciperanno alle commissioni e ai gruppi di lavoro fino a quando i colonialisti non saranno espulsi

I motivi che hanno indotto i delegati africani ed arabi a chiedere l'espulsione dalla Conferenza mondiale del turismo, che si sta svolgendo a Roma, dei rappresentanti del Portogallo e del Sud Africa, sono stati illustrati dal vice presidente dell'Ufficio Eretico, ambasciatore algerino a Roma, signor Boulharouf, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel tardo pomeriggio di ieri nella sede della stampa estera.

60% dei voti alla CGIL all'Annunziata di Ceccano

FROSINONE, 24. - Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna al saponificio Annunziata di Ceccano, nonostante una flessione dei voti, il sindacato unitario, ha mantenuto la propria maggioranza assoluta, raggiungendo il 60 per cento dei voti.

Promemoria dei mezzadri ai prefetti della Toscana

FIRENZE, 24. - Il comitato regionale toscano della Fedemazzadri ha rimesso ai prefetti e alle altre autorità competenti un memoriale in cui si stigmatizza la posizione assunta dalle Unioni agricole sul patto di mezzadria, posizione offensiva della quale si chiede di essere indenne e di non essere penalizzato.

Una soluzione di ripiego contraria allo statuto del Premio
Il Viareggio a Delfini
Le giurie si dimettono

Auspicata la fine del Premio Viareggio - Gli altri premiati sono Solmi Castelnovo e M. Ferretti - Le relazioni delle due giurie

VIAREGGIO, 24. - L'ultima giornata di questa travagliata edizione del Premio Viareggio si è aperta con un vivace scontro verbale tra i sostenitori di Piovone e i sostenitori di Delfini. E' arrivato al quartier generale del Premio, sostenendo che la votazione notturna non era definitiva, ma era soltanto una votazione di assegnazione. Di qui il litigio con Moravia, e di qui anche una nuova tempestosa riunione alle ore 18, per ridiscutere la questione.

Dichiarazioni di De Benedetti a l'Unità

La opinione di Montale, Moravia, Pasolini e Bigiaretti - Riserbo di Ungaretti e Zavattini

VIAREGGIO, 24. - Il profondo dissenso determinato dalle premesse esposte nella prima del premio Viareggio emerge dalle dichiarazioni che Giacomo De Benedetti, membro della giuria, ha rilasciato di questa giornata.

Proteste contro l'avvocato della mafia

Martedì riprende la discussione all'ARS
Martedì prossimo all'Assemblea regionale siciliana riprenderà il dibattito sulle dichiarazioni del presidente della regione, on. Giuseppe D'Alema. Il dibattito, che si annuncia particolarmente vivace per l'impiego col quale i comunisti si batteranno in difesa dell'autonomia siciliana, è stato scatenata dalla aperta difesa della mafia fatta davanti all'ARS da un deputato democratico cristiano.

Proteste contro le persecuzioni ai nostri emigrati

MATERA, 24. - La provocazione razzista operata dalle autorità elvetiche contro gli operai italiani emigrati in Svizzera ha suscitato una ondata di proteste e di indignazione in tutto il materano. Un ordine del giorno è stato votato dal Consiglio comunale di Tricarico, mentre le Giunte dei comuni di Irsina, Grottole e Miglionico hanno deciso di intervenire sollecitando l'Assemblea regionale siciliana a Matera per sollecitare un intervento del governo.

Proteste contro le persecuzioni ai nostri emigrati

MATERA, 24. - Il Consiglio comunale di Tricarico, mentre le Giunte dei comuni di Irsina, Grottole e Miglionico hanno deciso di intervenire sollecitando l'Assemblea regionale siciliana a Matera per sollecitare un intervento del governo.

Licenziato dalla Montecatini perchè «si ammalava troppo spesso»

FERRARA, 24. - Un operaio della Montecatini, Remo Pasetti, è stato licenziato in tronco. Motivo: «si ammalava troppo spesso». Sembra incredibile ma è così: il licenziamento è motivato dal monopolio chimico della Montecatini. Tale nostra decisione - afferma la lettera di licenziamento - scaturisce dal fatto che subito dopo la vostra assunzione, avvenuta il 7 marzo 1962, avete effettuato numerose, frequenti e lunghe assenze per malattia.

Vietnam del Sud: protettorato USA

DIECI ANNI DI TERRORE

Una famiglia «cattolica»

Le colpe della dittatura di Diem e d'esponenti del clero pongono alle gerarchie vaticane un problema che non si può più eludere



LIFE Partigiani vietnamiti massacrati in una palude del delta del Mekong dalle truppe del dittatore Diem. Sono contadini in lotta per la terra, sterminati in nome dell'anticomunismo. Questa terribile immagine è stata pubblicata meno di un anno fa dalla rivista americana «Life».



L'EUROPEO «Due bambini, figli di un comunista preso prigioniero dalle "Rondini di mare" (è questo il nome del corpo d'assalto di padre Augustino), dietro i fili spinati del campo di prigionia di Binh Hung... Periodicamente padre Augustino passa in rassegna le donne che i suoi soldati prendono prigioniere nei villaggi comunisti. Le più giovani e belle vengono tolte dalla dura vita del campo di concentramento (una specie di palude con poche capanne) e addestrate a ballare le danze tradizionali cinesi». (Foto e testo dall'«Europeo» dell'11 marzo 1962.

LE ORE Un'altra atroce immagine pubblicata dalla rivista «Le Ore» nel suo ultimo numero. La didascalia dice, fra l'altro: «Un villaggio del Vietnam Meridionale viene incendiato dalle truppe nazionaliste di Diem perché ha dato ricetto ai guerriglieri comunisti Viet-Cong. I ribelli, avvertiti in tempo, sono fuggiti. Tra essi era anche il marito di questa donna, il padre di questi due bambini». Il filosofo Bertrand Russell ha accusato Diem e gli USA di impiegare «napalm» contro i villaggi per sterminare la popolazione. 10.000 vietnamiti all'anno vengono forzatamente convertiti al cattolicesimo.



EPOCA «Soldati di Diem con fucile e maschera, pronti ad attaccare coi gas tossici un corteo di dimostranti disarmati». Questa foto è stata pubblicata dall'ultimo numero di «Epoca», insieme con un articolo in cui il medico tedesco Erich Wulff afferma che le persone colpite dal gas «presentavano ustioni di secondo e anche di terzo grado... inoltre, alcune vittime del gas avevano perduto temporaneamente la vista».

Ecco come «L'Unità» denunciava, nel marzo del '62 e nell'aprile del '63, i crimini della cricca di Diem e degli americani. La foto sopra mostra il sacerdote cattolico anticomunista Padre Augustino, mentre passa in rivista il suo «esercito personale», il cui compito, egli ha detto, è di sterminare i comunisti senza pietà, «come zanzare». Il titolo sotto si riferisce alle accuse di Bertrand Russell. Il filosofo inglese afferma che le truppe di Diem e quelle americane impiegano bombe incendiarie al «napalm» contro i villaggi che simpatizzano per i comunisti, e aggressivi chimici per distruggere i raccolti e affamare la popolazione.

Da quasi dieci anni una famiglia cattolica — protetta dagli Stati Uniti — regna e governa nel Vietnam del Sud, opprime, spoglia, saccheggia, massacrando oppositori politici, contadini, operai e, infine, il clero e le folle buddiste. Questa «famiglia» è composta dal dittatore Ngo Dinh Diem, da un suo fratello vescovo di Hué, da un altro fratello capo della polizia, da una cognata, che per la sua crudeltà, i suoi intrighi, e le sue parentele ecclesiastiche, è stata definita «la Lucrezia Borgia dell'Indocina».

La tragedia del popolo vietnamita è un vero scandalo internazionale, più volte denunciato anche in Italia dal nostro e da altri giornali. L'11 marzo 1962, l'«Europeo» pubblicò una fotocronaca agghiacciante sulle bande armate anti-comuniste — dette «Rondini di mare» — del prete cattolico Padre Augustino, organizzate, addestrate e impiegate per la caccia al comunista nei villaggi «comunisti». «I suoi metodi — scriveva l'«Europeo» di Ngo Din Diem — possono ricordare quelli dei Borgia, una fama di crudeltà circonda i suoi pretoriani». E a proposito di Padre Augustino: «La guerra santa di Padre Augustino è dura e spietata. Il prete dice che i comunisti sono come le zanzare. Danno fastidio. E come le zanzare vanno schiacciati e uccisi senza pietà».

Sterminando i comunisti «come zanzare», e deportando i loro figli nel «lager» di Binh Hung, Padre Augustino non dimentica di servire, a suo modo, la Chiesa cattolica. «In due anni Padre Augustino e i suoi soldati hanno convinto alla conversione quasi diecimila persone». Convinti, naturalmente, con il mitra in una mano e la croce nell'altra.

Poiché gran parte dei vietnamiti del Sud continua a simpatizzare per i comunisti e ad aiutare i partigiani, il cattolico Ngo Din Diem, con l'aiuto del fratello vescovo e degli americani, ha iniziato un vero e proprio genocidio, lo sterminio in massa della popolazione contadina. Nell'aprile scorso, il filosofo inglese Bertrand Russell pubblicò una drammatica denuncia: «Il governo degli Stati Uniti conduce nel Vietnam una guerra di sterminio... il napalm è impiegato contro interi villaggi, senza preavviso. Si ricorre alla guerra chimica per distruggere le messi e il bestiame e affamare la popolazione... questa guerra... viene condotta in un modo che ricorda quello praticato dai tedeschi nell'Europa orientale...».

L'Unità aveva già denunciato, nel gennaio precedente, l'uso di aggressivi chimici per distruggere la vegetazione. I veleni, destinati a snidare i partigiani, uccidono anche gli uomini più deboli, le donne e i bambini.

In questi ultimi mesi gli avvenimenti sono precipitati: folle buddiste falciate dalle mitragliatrici, donne e bambini massacrati nelle strade di Hué e di Saigon, studenti torturati — ha scritto su Epoca il medico tedesco Erich Wulff — fino a diventare «irricognoscibili». La follia sanguinaria della famiglia Diem si scatena ormai contro tutto il popolo: i preti buddisti si uccidono bruciandosi vivi, in segno di protesta, mentre le pagode vengono date alle fiamme dalla polizia, che ha l'ordine di sparare a vista su chiunque durante il coprifuoco...

A questo punto, sorgono inevitabilmente alcune domande che investono direttamente la responsabilità delle alte gerarchie vaticane: approvano o disapprovano, queste gerarchie, la condotta della famiglia cattolica Diem? Ngo Din Diem è stato scomunicato? Oppure deve considerarsi scomunicato ipso facto, cioè a causa dei suoi delitti? Suo fratello vescovo è stato rimosso dalla carica, o parteciperà alla ripresa del Concilio Ecumenico? Padre Augustino è stato sospeso a divinis, o può dire messa tutti i giorni?

E più in generale, qual è il giudizio del Vaticano sui massacri che vengono compiuti nel Vietnam in nome dell'anticomunismo e della religione cattolica? Non vi è una lacerante contraddizione tra una qualsiasi tolleranza verso questo stato di cose e l'insegnamento illuminato di Giovanni XXIII e la grande svolta patrocinata da quel grande Papa?

Oggi alle Frattocchie

L'incontro per la stampa

Parla Pintor - Premi ai diffusori e agli attivisti

Oggi alle 16 nel parco dell'Istituto di studi comunisti, alle Frattocchie, avrà luogo il tradizionale incontro di piena estate tra tutte le sezioni comuniste della provincia...

Concorso

a Porto Fluviale

Bambini pittori

La sezione del Pci di Porto Fluviale, in occasione della festa dell'Unità che avrà luogo domenica 29 settembre in piazza della Radio, ha organizzato due concorsi, uno di disegno infantile e uno per dilettanti...

Sequestrata ieri

Nuova autobotte di latte «al vino»

Un'altra autobotenna di latte «sporco» di vino è stata sequestrata ieri, nel primo pomeriggio, dinanzi alle banchine della Centrale, in via Giolitti.

L'omicida si discolpa

«Aggredito ho sparato»



Francesco Aruta, il rigatiller che per una baracca conesa ha ucciso con una revolverata al cuore Luciano Bernabucci che non voleva andarsene, è stato interrogato ieri mattina in carcere dal magistrato.

Un dossier su Christa

consegnato alle autorità dall'ex questore Dosi



Heinrich Sauter Christa Wanninger

Abbiamo parlato con il detective che indaga per Heinrich Sauter sull'assassinio di Christa Wanninger: è l'ex capo dell'Interpol Giuseppe Dosi, il poliziotto famoso per avere risolto decine di delitti e il caso Girolimoni.



L'ex capo dell'Interpol italiana Dosi: ne sa più della polizia?

La chiave di tutto?

Ora c'è un fascicolo in più nel voluminoso carteggio che riassume tre mesi di indagini sul delitto di Christa Wanninger: è il dossier di Giuseppe Dosi, oggi detective privato dopo essere stato nel passato il commissario che legò il suo nome alla soluzione...

Il giorno piccola cronaca

Oggi domenica 25 agosto (23-24). Onomastico: Lodovico. Il sole sorge alle 5.38 tramonta alle 19.13. Primo quarto il 27.

Cifre della città

Ieri sono nati 60 maschi e 58 femmine. Sono morti 20 maschi e 22 femmine...

Lido senza acqua

Per imprevedibili lavori da eseguire sulle fonderie di S. Maria della via Cristoforo Colombo, l'ACEA sospende l'alimentazione dell'acqua potabile...

Culla

La casa del signor Marcello Garbin, funzionario di segreteria del servizio comunale per i giardini e il zoo, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto...

Tassa Aci

Da martedì avrà inizio la riscossione delle tasse di circolazione per autoveicoli con disco contrassegno...

Officine

Fili Regolini (riparaz.), via Pinciana 81, tel. 868.378; Valle (riparaz.), via Livorno 84, telefono 42618; Lapini (riparaz.), via Vespasiano 32-A, tel. 315.856.

partito

MANIFESTAZIONI GENAZZANO, ore 11.30, festa dell'Unità, via G. Cesare, 25. CARASSI, ARDENNA, festa dell'Unità, con Angelo Marrom, VILLAGGIO, ore 11.30, festa dell'Unità, con Fredduzzi, RUBICANO, ore 19 (piazza S. Maria della Valle), comizio situazione politica con Ciofi.

Convocazioni

Martedì alle 9, in Federazione sono convocati i comitati di sezione della città e della provincia.

Tedesca rapinata al Corso

Una turista tedesca, Erika Fahrlich, di 60 anni, è stata sequestrata la scorsa notte in via del Corso all'altezza di Largo San Marcello. Un giovane le ha strappato la borsetta con 200 marchi e con uno spiontino l'ha gettata a terra. Poi è fuggito e la polizia lo ricerca ancora.

Fuori strada Gianni Marzocchi

Il giovane cantante Gianni Marzocchi è finito fuori strada, con un muro con la sua e spifferando mentre correva via la Pontina. Ricoverato all'ospedale di Latina è stato giudicato guaribile in un mese. L'auto è andata quasi distrutta.

Borseggio nel «Tesoro»

Il solerte cavalier Achille Tripanera, sorvegliante in capo del «Tesoro» della basilica vaticana ha sentito, ieri mattina durante la messa, una mano estranea nella tasca della sua camicia.

Lo «scrittore» alla Neuro

Aleide Lari, il giovane scrittore romano che si è presentato l'altro giorno in un commissariato di Venezia chiedendo di essere arrestato per poter scrivere un libro in carcere, ieri è stato riprovato rinnovando la sua strana richiesta al commissario Magnanapoli. Questa volta, almeno parzialmente, è stato accontentato: per ora è finito alla Neuro, poi si vedrà.

Suicida un industriale

Un industriale, Arnaldo Dall'Orte (62 anni), via Fremuda 18, interno 7) si è ucciso con la sua e spifferando mentre correva via la Pontina. Ricoverato all'ospedale di Latina è stato giudicato guaribile in un mese. L'auto è andata quasi distrutta.

A Termi: «Mi sono sbagliato!»

«Credevo che fosse il parroco del mio paese, l'ho accoltellato per errore». Così si è giustificato, davanti ai poliziotti, un boscaiolo di 27 anni, Severino Pasquali, abitante a Marano Calabro, dopo aver colpito con un «seramanico» mentre faceva la fila davanti alla biglietteria della stazione Termi, il parroco di Saito di Forte (Latina) don Oreste Ripoli. La scena, fulminea, ha avuto centinaia di testimoni: il feritore è stato arrestato subito, e non ha opposto resistenza. Il sacerdote invece è stato trasportato sanguinante al pronto soccorso della stazione, poi al Policlinico dove è stato ricoverato. Guarirà in una settimana, dalla ferita è di fatto alle spalle.

Coltellata al parroco

Il giovane accoltellatore, che doveva tornare al suo paese, è stato interrogato a lungo dai funzionari della polizia ferroviaria e della Mobile, per tentare di chiarire il suo assurdo gesto. Non aveva mai visto prima don Oreste. Né quest'ultimo ricordava di aver mai incontrato, sebbene calabrese anche lui, il suo feritore. Il parroco del mio paese mi ha fatto dei forti disprezzi. Mi ha fatto dei forti disprezzi. Ma i suoi atteggiamenti dimostrano una evidente dissociazione psichica.



Severino Pasquali ammanettato

Ieri ad Albano

Un bimbo di due anni e mezzo è caduto nell'acqua bollente ed è morto, per le ustioni riportate, 13 ore dopo il suo ricovero nell'ospedale di Albano. Luigino Fazi, un bel bambino biondo, era stato affidato dai genitori, che abitano a Cecchina, una frazione della cittadina laziale, alla zia Romelia Pezzi che vive invece ad Albano. L'altro ieri la donna aveva deciso di preparare alcune bottiglie di conserva di pomodoro.

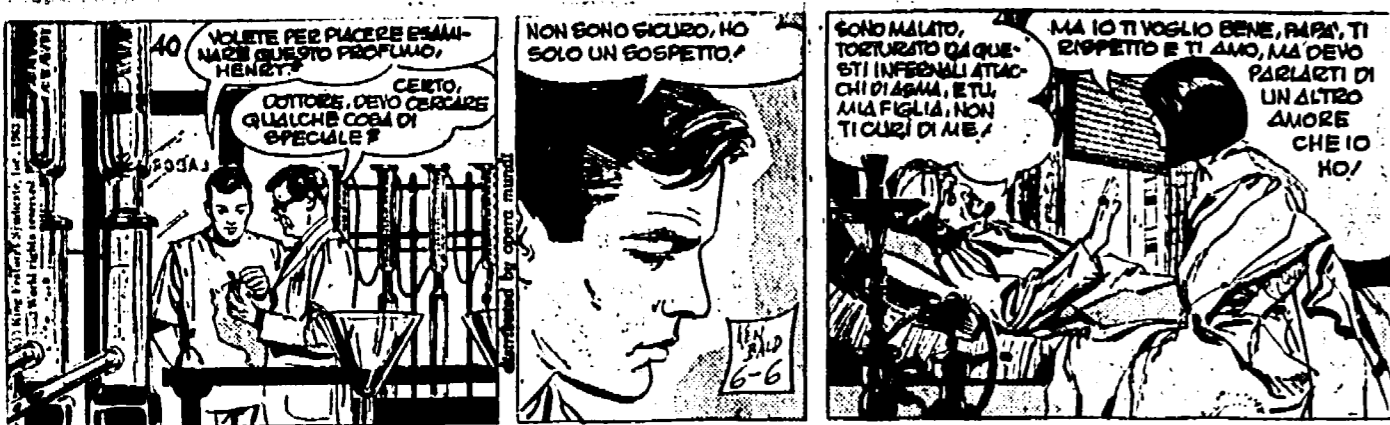
Atroce morte d'un bimbo caduto nell'acqua bollente

Ad un certo momento, eludendo per un attimo la sorveglianza della zia Romelia, e delle altre persone presenti, Luigino si è avvicinato ad un pentolone di acqua bollente, appena tolto dal fuoco, cadendoci dentro. I medici praticavano immediatamente al piccolo una trasfusione di plasma umano. In serata le sue condizioni non appaiono disperate. Ma ieri mattina all'alba è sopravvenuto il collasso e alle 8 Luigino è morto.

Va a schiantarsi contro un palo

Un giovane operaio, che rinchassava in moto percorrendo via di Selva Candida è finito ieri sera, per cause non accertate, ma probabilmente per la scarsa illuminazione della strada, contro un palo. E' morto nell'auto che lo trasportava alla clinica San Carlo della via Aurelia. Si chiamava Angelo Del Fiume, aveva 19 anni ed abitava con la famiglia alla circoscrizione Cornelia 317. Alcuni automobilisti l'hanno trovato, poco prima delle 21, sull'asfalto, sanguinante e privo di sensi.

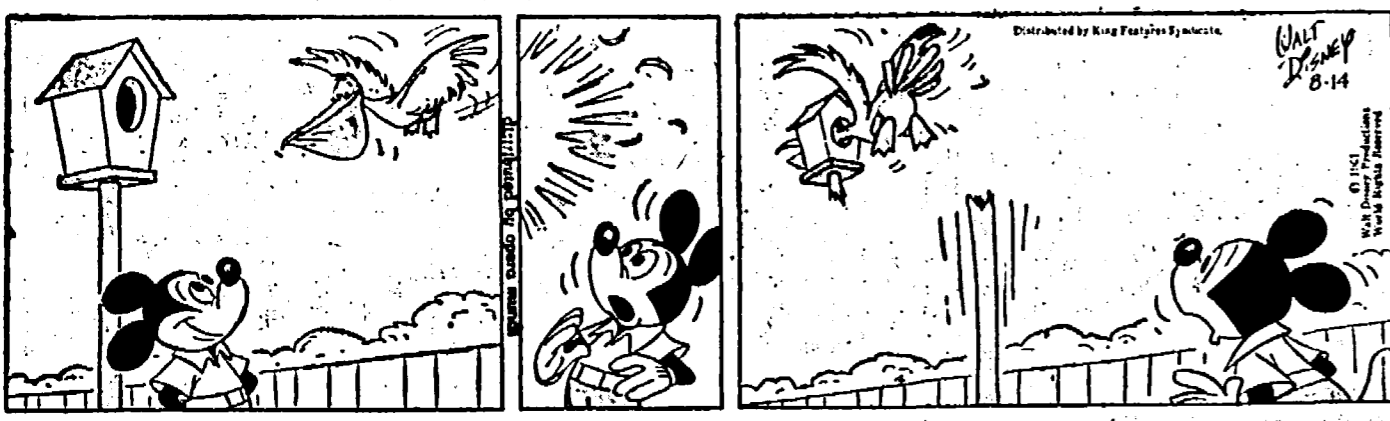
Il dott. Kildare di Ken Bald



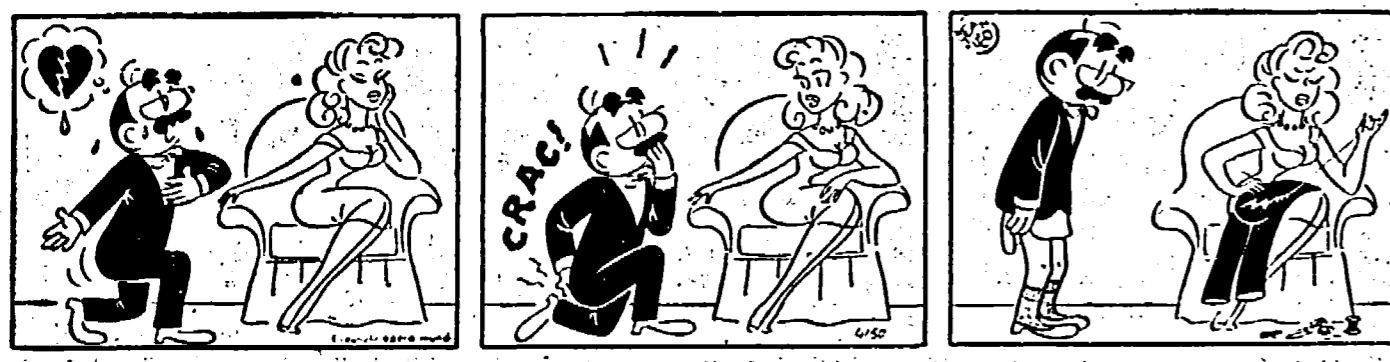
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Topolino di Walt Disney



Oscar di Jean Leo



Responsabilità italiane per il regime di Franco

Caro direttore, Troppo poco fa l'Italia per aiutare l'antifascismo spagnolo nella sua eroica lotta contro il regime di Franco...

Solidarietà con l'antifascismo spagnolo

Cara Unità, Ti invito un nuovo modesto contributo per gli antifascisti spagnoli, sperando così di stimolare tutti i compagni a fare qualcosa di concreto...

La donna vigile urbano

Caro direttore, ho seguito con interesse tutta la vicenda di quella ragazza che aveva iniziato a fare il vigile urbano a Rosignano Solway...

Ben utilizzata (finalmente) la polizia

Caro direttore, con l'esodo di Ferragosto moltissimi italiani si sono spostati in auto per trascorrere fuori casa qualche giorno di riposo...

so il giornale sono entrato in macelleria ed anche qui nuova sorpresa... ho colto mangiare le fettine ho dovuto pagare 2300 lire al chilo...

'Aida' a Caracalla

Oggi, alle 21, replica di 'Aida' di Giuseppe Verdi...

TEATRI

BORGIO S. SPIRITO Alle 17 la Cia d'Origlia-Palmira...

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 552.153) con P. Petit e rivista Giorgio Manzà...

MIGNON (Tel. 849.493) I 4 cavalieri dell'apocalisse...

MODERNISSIMO (Galleria S. Marcello, Tel. 640.445) Sala A: Le motorizzate...

MONDIAL (VM 18) Canzoni in bikini...

PARIS (Tel. 552.153) Hong Kong un addio...

PLAZA (Tel. 552.153) Fellini 8 1/2...

QUATTRO FONTANE (Tel. 552.153) Rapina al campo tre...

QUINIRALTA (Tel. 552.153) Rapina al campo tre...

RADIO CITY (Tel. 552.153) L'impero dell'odio...

REALE (Tel. 552.153) Ghivra e il cavaliere di Re Artù...

RITZ (Tel. 837.481) L'uomo del Texas...

RIVOLI (Tel. 460.883) Rapina al campo tre...

SMERALDO (Tel. 351.581) Fugli, pube e... dinamite...

SUPERCINEMA (Tel. 485.498) I giovani eroi...

TREVI (Tel. 689.619) La nave matta di Mr. Roberts...

VIGNA CLARA Silenzio si spara...

AFRICA (Tel. 810.817) Johnny Concho...

AIRONE (Tel. 727.193) Una fidanzata per papà...

ALASKA L'assassino mi ama...

ALICE (Tel. 632.648) F.B.I. Agente impacciabile...

ALCYON (Tel. 810.930) Rassegnati John Ford...

ALICANTO (Tel. 351.942) Prima linea (Attack)...

ALIVE (Tel. 292.251) Mare caldo...

ALMAMBRA (Tel. 783.782) Cateptra una regina per Cesare...

AMBASCIA (Tel. 481.570) Scelgono Yara moscato di un delitto...

ARALDO (Tel. 250.156) I 7 gladiatori...

Schermi e ribatte

LE sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazioni per generi:

- A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DD = Documentario
DR = Drammatico
G = Gioco
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-antologico
... ecc.

- OLIMPICO I tre impiacabili...
PALLADIUM (già Garbatella) L'arciere delle mille e una notti...
PORTUENSE Divorzio alla siciliana...
DUE ALLORI (Tel. 260.396) Mamma Roma...
EDEN (Tel. 380.0188) Il magnifico disertore...

- AFRICA (Tel. 810.817) Johnny Concho...
AIRONE (Tel. 727.193) Una fidanzata per papà...
ALASKA L'assassino mi ama...
ALICE (Tel. 632.648) F.B.I. Agente impacciabile...
ALCYON (Tel. 810.930) Rassegnati John Ford...
ALICANTO (Tel. 351.942) Prima linea (Attack)...

- SALA UBERTO (674.753) Zorro e i tre moschettieri...
SILVER CINE La cartigliana di Babilonia...
TRIANON (Tel. 780.302) Johnny Concho...

Sale parrocchiali

- ALESSANDRINO 890 teghe sull'Amazzone...
BELLARMINO La congiura del 16...
CORALLO (Tel. 211.621) Totò contro i quattro...

- ANIENE (Tel. 890.817) Gerolinio...
APOLLO (Tel. 713.300) La parrucchina...
AQUILA (Tel. 754.951) Chiusura estiva...

- OLIMPICO I tre impiacabili...
PALLADIUM (già Garbatella) L'arciere delle mille e una notti...
PORTUENSE Divorzio alla siciliana...
DUE ALLORI (Tel. 260.396) Mamma Roma...

- AFRICA (Tel. 810.817) Johnny Concho...
AIRONE (Tel. 727.193) Una fidanzata per papà...
ALASKA L'assassino mi ama...
ALICE (Tel. 632.648) F.B.I. Agente impacciabile...
ALCYON (Tel. 810.930) Rassegnati John Ford...

- ORIONE La trappola di ghiaccio...
PARADISO (Tel. 230.156) La voglia matta...
PIATINO (Tel. 810.930) Cavalca vaquero...

CORSO SERALE per periti elettronici

« ELETTRONICA » si svolge un corso serale per conseguire il diploma di perito elettronico...

PACCHI DONO

di prodotti CECOSLOVACCHI Kg. 3.200 netti di prodotti alimentari e dolciari...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE studio medico per la cura delle malattie endocrine...
AVVISI SANITARI Cura alzeriana (ambulatoriale) senza operazioni...

AVVISI ECONOMICI

- BATTELLI Materassi, articoli rifondibili gomma-plastica...
AUTONOLEGGIO RIVIERA - ROMA Prezzi giornalieri feriali...

- ARCOCCIONI!!! Colonne marino 2.000...
BRACCIALI - COLLANE - ANELLI CATENINE - ORO DICITOTOCARATI...

OFFERTE IMPIEGO

AIUTO commesse cerca grande magazzino abbigliamento uomo signora...
ASSUMIAMO magliaie tessili...

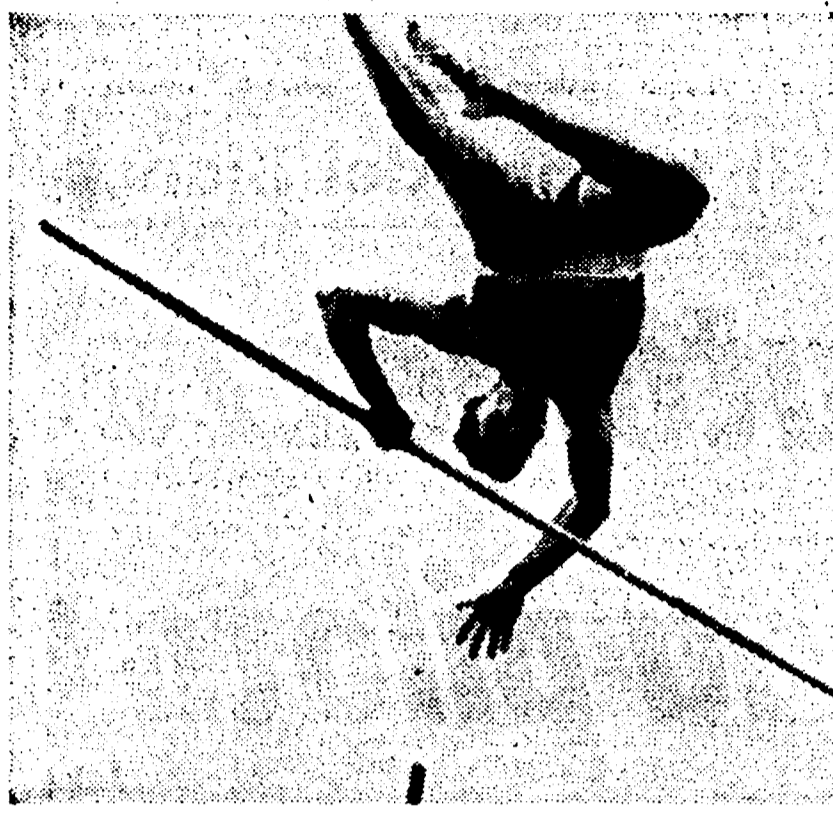
STUDENTI! GENITORI! Affrettatevi! La Libreria più grande e più fornita di Roma...

clinex PER LA PULIZIA BELLA BENTHENA

Due grossi exploit nell'asta e nel fondo

Sivori aiuterà Nenè?

MIAMI: PENNEL M. 5,20!



E' la settima volta che l'americano batte il record mondiale

MIAMI, 24. John Pennel sta portando il salto con l'asta su misure che hanno veramente del siderico: 5 metri e 20 centimetri è il nuovo record mondiale della specialità che il formidabile atleta statunitense ha stabilito oggi a Miami durante un meeting di atletica.

È questa la settima volta che Pennel migliora quest'anno il record della specialità. Il primato precedente, di metri 5,11, era stato stabilito durante l'incontro di atletica leggera Inghilterra-USA disputatosi a Londra durante la recente tournée americana in Europa.

Il formidabile atleta ha migliorato il record odierno al suo primo tentativo, frantumando quella che veniva ritenuta la barriera dei 17 piedi, e passando nettamente sopra la sbarra che ora sta posta a 17 piedi e tre quarti di pollice (metri 5,20).

Ad alcuni osservatori è parso che l'atleta fosse passato di molti centimetri sopra la sbarra e Pennel, incuriosito da questo fatto ha voluto tentare la misura di 5,27. Evidentemente però era ormai "scarico" o ha fallito tutti e tre i tentativi.

Tutto rimandato alla prossima occasione? Crediamo proprio di sì. Ormai pare che nulla sia impossibile alla cometa yankee... (Nella foto accanto JOHN PENNEL durante il suo salto record).

Mentre crolla il record della 4x100 s.l. maschile

Finalmente un successo anche per Dennerlein

Fritz si è imposto nei 200 farfalla - Gli altri campioni: Spangaro (400 s.l.), Rora (200 dorso), la FIAT (4x100 s.l.), la Beneck (400 s.l.) e la Noventa (400 4 stili)

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Proprio così: è tornato gaillardamente al successo nei 200 farfalla, sovvertendo il pronostico che lo voleva chiuso nei confronti di Rastrelli, suo diretto e più giovane avversario, con un tempo anzi che costituisse un nuovo primato di campionato; 2, 15" e 2.

Il nuovo spettacolare primato della società della Fiat nella 4 per cento dinanzi ai canottieri napoletani scesi al di sotto del precedente primato. Vecchio giardiniere Fritz è invece nei giorni scorsi il suo viso unanime ne rivelava chiaramente il dramma ancora dignitosamente nascosto. Allungato sulla sdraia o seduto sulla sedia, il suo volto sembrava non cessasse di concentrarsi sul modo di giocare la sua ultima carta, di tornare a un successo che parve divenuto così breve distanza, irraggiungibile.

Cori (S.S. Lazio) 2'28"4; 5) Villa (R.N. Milano) 2'28"4; M. 400 S.L.: 1) Spangaro P. Paolo (A.S. Edera) 4'32"2; 2) Orlando (R.N. Firenze) 4'37"8; 3) De Gregorio (A.S. Roma) 4'37"8; 4) Calvetti (Can. Napoli) 4'38"5; 5) Gattelli (R.N. Firenze) 4'40"5. STAFFETTA 4X100 S.L.: 1) C.S. Fiat (Rora, Della Savia, Bolzoni, Bianchi) 3'54"2 (nuovo primato nazionale assoluto); 2) Can. Napoli (A. Doria, Falco, Concentrasi, sul modo di giocare la sua ultima carta, di tornare a un successo che parve divenuto così breve distanza, irraggiungibile.

Auckland: battuto Emil dopo 12 anni



Dopo dodici anni sono stati battuti due record di Emil Zatopek, il grande atleta cecoslovacco ormai ritiratosi dalle scene sportive, che per le sue imprese eccezionali fu soprannominato « locomotiva umana ».

L'exploit è stato compiuto dall'atleta neozelandese Bill Baillie ad Auckland (Nuova Zelanda) e il record battuto sono quello dei 20.000 metri di marcia e il record della distanza sull'ora. Baillie infatti ha coperto i 20 chilometri in 59'20"9 e in un'ora ha raggiunto la distanza di km. 20,1895. Zatopek stabilì i due record nel 1951 a Boleslav (Cecoslovacchia) ove coprì i 20 km. in 59'51"8 e raggiunse in un'ora la distanza di km. 20,0524. Come si vede dunque Baillie solo di poco è riuscito a migliorare le prestazioni di Zatopek.

Nella foto: un arrivo del grande ZATPEK, con il volto contrariato dalla smorfia di dolore che accompagnava sempre le sue gravose imprese a testimonianza del prezzo in dolori ed in sacrifici che costavano alla « locomotiva umana ».

Rinvio lo scontro con Gaiardoni

Maspes - Ognia primi a Novi

Ieri i due antagonisti si sono affrontati a distanza nell'« Omnium »

NOVI LIGURE, 24. Dopo che la pioggia aveva impedito ieri sera a Zurigo lo scontro diretto tra Maspes e Gaiardoni, i due grandi rivali si sono affrontati, anche se indirettamente, questa sera a Novi Ligure nel secondo « criterium degli sprinters ».

La prova, un omnium in tre manche comprendente anche una individuale di 50 giri cui i due antagonisti non prendevano parte si è svolta, in un clima incandescente di rivalità, e si è risolta in favore della coppia Maspes-Ognia che con 20 punti si è assicurata la vittoria davanti a Faggini-Teruzzi (15 p.), Gaiardoni-Beghetto (14 punti).

Era la prima volta, dopo i campionati del mondo, che due accerrimi rivali si trovavano a gareggiare su una stessa pista, e il giorno — non certo lontano — che si troveranno di fronte assisteremo ad uno scontro senza precedenti.

Qualcuno ha chiesto a Maspes se domani si recherà a Villafraanca Veronese, paese natale di Santè-Gaiardoni, ex campione ha risposto: « Non vedo perché debba rifiutare un circuito solo perché avrà parecchia gente che non tifera per me, lo faccio il mio mestiere seriatamente ». Dal canto suo Santè Gaiardoni, per bocca di Piero Gelloni, ha dichiarato: « Se non ricevo una spiegazione plausibile della posticipozione di data dei campionati italiani su pista a settembre, Santè e io non andremo ». Con una nota polemica si è chiusa così anche questa volta la riunione ciclistica. Non vi è proprio pace dunque nel mondo sportivo.

Ecco i risultati odierni: Omnium a tre prove: 1. Maspes-Ognia punti 20; 2. Faggini-Teruzzi punti 15; 3. Gaiardoni-Beghetto punti 14; Eliminazione: 1. Arteni 2. Dorvelli 3. Alomar, 4. Crabiori, 5. Bam.

A Perugia «tricolore» per i puri



Oggi a Ponte San Giovanni (Perugia) 89 dilettanti si daranno battaglia nella seconda prova del campionato italiano. Tutti i migliori atleti del momento saranno al via di questa mattina e il percorso, abbastanza severo anche se non duro come quella della prima prova che portò i corridori su e giù per l'appennino abruzzese, si addice ad una lotta aspra nella quale potrà emergere solo un uomo che sappia soffrire. Nella foto ADRIANO MASSI.

Allo sparo Rastrelli gli è balzato lievemente innanzi. Ma lui, Fritz, ha vigorosamente scagliato l'acqua in larghe bracciate e con ritmo sostenuto. Ha toccato primo il termine della vasca iniziale e non ha mollato un istante, per precludere il passo al più agile avversario quello sprint finale che gli è caratteristico. Di fatti, con quello standard di marcia, a Rastrelli sono mancate le energie ultime. Fritz ha preso nella quarta vasca ulteriore vantaggio e, molto bravo e tenace lo ha conservato fino al termine. Il pubblico è allora scattato in piedi in un grande caloroso applauso, quasi fosse questa la vittoria più attesa, quasi che su di lui si riversasse tutto le simpatie dello sport.

Nei 400 stile libero, Spangaro ha praticamente capovolto la situazione di ieri nei 200. Lì, infatti ormai in testa, dopo aver recuperato il tempo di Gaiardoni, stava firmando prima dello sprint finale, quando Orlando ha bruscamente cambiato marcia e crudelmente lo soffiato. Oggi viceversa è stato Spangaro ad avere orgogliosamente la meglio sui napoletani. I due avevano praticamente viaggiato costatamente appesi, e al ducento erano passati un poco lenti, sul 2' 15 circa. Ed è stato questo l'errore capitale di Orlando che non avrebbe dovuto dar tregua. Lui fondista, è un velocista come Spangaro.

Un breve tentativo del napoletano di avvantaggiarsi, è stato subito annullato da Rastrelli. Intuato. Nel brusco finale poi Spangaro ha avuto come si diceva il meglio: tempo 4' 32" e 8"10 in confronto dei 4' 33" e 8"2.

Nei 4x100 il quintetto della Fiat non ha praticamente avuto avversari, dopo che Fratini, per la canottieri di Milano, aveva toccato per primo nella frazione iniziale. 3'50" e 8 il nuovo record che anche la Canottieri di Napoli con 3'55" e 8 ha a sua volta abbassato.

Nei 200 dorso perfino sconcertatissima vittoria di Rora in 2'21" e 5, nuovo primato dei campionati su Pagnini e Parise.

Alberto Vignola

FEMMINILI M. 400 QUATTRO STILI: 1) Noventa Elisabetta (Can. Olona) 5'55"9 (nuovo primato nazionale assoluto); 2) Cecchi (A.S. Edera) 6'07"1; 3) Turinetti (S.S. Lazio) 6'12"4; 4) Pasquarietti (S.S. Lazio) 6'15"4; 5) Divignani (Can. Olona) 6'20"4. M. 400 S.L.: 1) Beneck Daniela (S.S. Lazio) 5'55"3; 2) Costoli (A.S. Roma) 5'13"3; 3) Martinoli (A.S. Roma) 5'15"4; 4) Pacifucci (S.S. Lazio) s.l.; 5) Bertì (N. C. Milano) 5'26"7.

Schollander: altro record mondiale!

OSAKA, 24. Il fenomeno « Schollander » ha aggiunto oggi nel corso di un incontro tra gli USA ed il Giappone una nuova preziosa pietra alla sua collana di record mondiali abbassando di un decimo il tempo del record del mondo stabilito da lui stesso detenuto: 1'58"4 è il nuovo limite stabilito dal formidabile nuotatore statunitense.

Nella stessa riunione i tritoni americani hanno stabilito anche il nuovo primato mondiale della staffetta 4 x 100 quattro stili nuotando la distanza in 4'09"1/16. La squadra era composta da: Mc Geagh, Craig, Richardson e Clark.

Oggi Bandini in Svizzera

Hill (Ferrari) vince a Goodwood

GOODWOOD, 24. Il campione del mondo Graham Hill, al volante di una Ferrari, ha vinto oggi a Goodwood la corsa automobilistica dei Tourist Trophy, coprendo 122 chilometri del percorso in 3 ore 16'45" alla media oraria di 153,11 Km. Il secondo posto è andato ad un'altra Ferrari pilotata dall'inglese Mike Parka. Trionfo dei bolidi di Maranello quindi.

Smentendo la « rosea » Duilio Loi: « Non torno sul ring »

MILANO, 24. Duilio Loi ha smentito stamane le nuove notizie di un suo progettato ritorno al ring, questa volta come sfidante del vincitore dell'incontro tra Ralph Dupas e Sandro Mazzinghi. Duilio Loi, che si trova da circa un mese al mare, a Noli, in provincia di Savona, è stato informato delle indiscrezioni in merito ad una sua « iniziativa » per risalire sul ring e affrontare il vincitore dei combattimenti per il titolo mondiale fra Dupas e Mazzinghi. Il popolare ex campione ha telefonato immediatamente a Milano e, in tono deciso, ha smentito « nel modo più assoluto ».

Assisterò certamente, in prima fila, all'incontro Mazzinghi-Dupas e in quella occasione rivivré tutti i sacrifici che feci lo per affermare e che ora sta facendo Mazzinghi. Mi auguro che egli vinca e sono con lui nel cuore. Ma ne questi né altri combattimenti mi interessano al fine di un ritorno al ring, che escludo ancora definitivamente.

Il procuratore Ballardini ha reso noto di avere concluso le trattative riguardanti la prossima attività di Giacché. Il welter leggero romano si batterà il 27 settembre a Ginevra con Nolle e il 10 ottobre a Padova con Brandi in occasione di una riunione che verrà teletrasmessa.

Juve: più forte ma funzionerà la difesa a zona?

Il modulo di Amaral affidato ai polmoni di Del Sol

Dopo l'Inter ed il Milan ecco la Juventus che per il numero di vittorie (campioni d'Italia) ma che indubbiamente sempre una delle squadre più scure in Europa (campioni d'Italia) ma che indubbiamente sempre una delle squadre più scure in Europa (campioni d'Italia) ma che indubbiamente sempre una delle squadre più scure in Europa (campioni d'Italia).

Per quanto riguarda il primo punto c'è da aggiungere che finora Nenè ha giocato a corrente alterna: ha brillato in talune occasioni mostrando un tiro alla Forest ed un colpo di testa alla Charles ma ha deluso in altre occasioni mostrando un tiro alla Forest ed un colpo di testa alla Charles ma ha deluso in altre occasioni mostrando un tiro alla Forest ed un colpo di testa alla Charles.

Però si è anche visto che la situazione cambia anche a seconda della posizione di Sivori: perché se Sivori gioca più avanzato del solito affiancando Nenè e scambiando con lui, allora la marcia avversaria viene più facilmente evitata.

Per cui può accadere si che Castano e Salvadori restino disoccupati in zona ma difficilmente accadrà che due avversari si presentino simultaneamente ad affrontare un terzino juventino, senza che in quel lato del campo ci sia anche Del Sol.

Per cui può accadere si che Castano e Salvadori restino disoccupati in zona ma difficilmente accadrà che due avversari si presentino simultaneamente ad affrontare un terzino juventino, senza che in quel lato del campo ci sia anche Del Sol.

Roberto Frosi

Firmani non arriva più

Roma: pace con 3 ribelli Lazio: oggi due match



Tre dei ribelli giallorossi (Carpanesi, Manfredini ed Orlando) hanno raggiunto ieri l'accordo con la società: ma chi ha vinto il braccio di ferro iniziato a Thur? Si dice che sia stato Marini Dellina il quale ha fatto firmare ai « ribelli » i contratti dello scorso anno: ma in realtà pare che i giocatori non abbiano affatto perduto la loro causa, dato che hanno ottenuto la promessa di avere un'aggiunta a fine campionato (di 5 milioni Manfredini, di 4 Orlando e di 3 Carpanesi) a seconda del loro comportamento. Per Corsini che ieri era a Bergamo nulla di fatto: comunque il problema di Corsini è diverso. Da oggi i tre ribelli sono a disposizione di Foni che quasi sicuramente li utilizzerà il 28 nella partita dell'esordio con l'Atletico Bilbao.

Alla Lazio nessuna nuova di Firmani: dall'Inghilterra si è appreso però per vie traverse che il giocatore ha confermato di non voler più tornare in Italia. Oggi i biancoazzurri saranno intanto impegnati su due fronti: a Ostia Mare, contro la squadra locale i « militari » (Morrone, Mazza, Cianani e Mari) innestati in una squadra di ragazzi; e a Palma di Maiorca contro il Costanella gli altri titolari (rafforzati dal prestito del centro avanti spagnolo Mendosa). La partita di Ostia avrà inizio alle 17: ad essa dovrebbero partecipare anche il portiere Rossi ed il terzino Pavone già abbastanza netti. A Palma invece la partita avrà luogo in notturna.

Nella foto in alto: MANFREDINI.

Il Milan batte il Lanerossi (3-1) La Fiorentina brilla a Pisa (6-1)

Nelle amichevoli di ieri sono stati di scena tra gli altri il Milan e la Fiorentina. I rossoneri hanno battuto il Lanerossi a Padova per 3 a 1 con gol di Santì, Mora e Ferrario (contro una rete di Campana). Da notare che il Lanerossi ha fatto due rigori con Stenti ed Humberto ed ha colpito una traversa con Viniolo. Anche il Milan ha colto una traversa con Altissimi e si è visto annullare un gol di Amarillo. La Fiorentina da parte sua ha giocato a Pisa vincendo per 6 a 1 pur non « girando » a pieno regime. I gol viola sono stati segnati da Barù, Lojacone, Hamrin, Seminario (2) e Salvori.

Le altre amichevoli di oggi

La domenica calcistica si presenta densa di incontri interessanti. Due match avvengono però su tutti: Inter-Varese e Bologna-Medena sono due partite in grado di fornire già emozioni ai possi della palla rotonda. Nipotesi - Juventus, Monza-Bari, Lecce-Catania e Casertana-Napoli completano il quadro di questa giornata che segna il ritorno massiccio del calcio dopo la sosta estiva.



PALERMO — Un uomo giace ucciso dal mitra o dalla lupara. E' una scena purtroppo frequente in Sicilia. Anche per porre fine a questi delitti è stata presa l'iniziativa cooperativa nel mercato di cui si parla nella corrispondenza.

Aria nuova al mercato ortofrutticolo di Palermo

Uno stand di cooperatori getta lo

scompiglio fra le cosche mafiose

Ribassati i prezzi dello « zibibbo » e del pomodoro - Rabbiosa ma vana reazione dei grossi speculatori - Il significato innovatore dell'iniziativa

Dalla nostra redazione PALERMO, 24. I mafiosi del mercato ortofrutticolo di Palermo, il famigerato « Scaro », di Piazza Giacqueri, sono in questi giorni in allarme. Alcune importanti iniziative dei cooperatori stanno infatti insidiando pericolosamente il monopolio del commercio della frutta e della verdura, che, ormai per tradizione, è detenuto dalle cosche mafiose « ammanigliate » con il comune. Questo, della lotta dei cooperatori contro gli « scaristi » di Palermo, è certamente uno degli aspetti meno conosciuti, ma forse più interessante della battaglia contro la mafia.

I tentativi di boicottare la iniziativa del « Sicilcoop » furono numerosi nei primi giorni, ma in seguito però i boss si sono dovuti arrendere di fronte al fatto compiuto: le attività dei cooperatori non si è limitata soltanto allo « zibibbo ». Il « Sicilcoop » ha messo, infatti, i suoi stand a disposizione dei piccoli produttori di pomodoro di Partinico i quali, in questi giorni, con alcune rigorose manifestazioni di piazza, si sono ribellati alle imposizioni dei ricattatori che pretendevano di pagare il prodotto poche lire al chilo.

Spezzato il fronte

Negli stands del « Sicilcoop » le massaie possono quindi comprare tre chili di pomodoro spendendo soltanto 100 lire contro le 150 che dovrebbero pagare se comprassero altrove. Inoltre, il consorzio ha preso contatti con le cooperative emiliane per immettere nel mercato palermitano mele e altra frutta. E non è ancora tutto: il « Sicilcoop », infatti, ha cominciato a rifornire di prodotto non solo i suoi stand, ma anche i dettaglianti, liberandoli così dalle intermediazioni parassitarie e dai boss del mercato. Dal canto loro, i piccoli rivenditori di frutta non sono rimasti con le mani in mano: diverse decine di bottegai, spezzata una tendenza all'individualismo che dura da secoli, hanno formato una cooperativa (la « Primavera ») e provvedono all'acquisto collettivo del prodotto.

La guerra dello « Scaro »

Sarebbe difficile analizzare tutte le fasi di questa sanguinosa guerra dello « Scaro »: il fatto importante è, comunque, che il mercato è ora saldamente tenuto da quegli elementi che nella battaglia per il predominio assoluto hanno dimostrato di avere il fiato più lungo e la pelle più dura. Si capisce dunque perché questa gente ha guardato dapprima con sospetto, e poi con collera, alle iniziative che da qualche tempo sono state prese dalla Lega delle Cooperative. Alcune settimane fa il « Sicilcoop », un consorzio per la vendita del prodotto delle cooperative agricole, acquistò direttamente dai produttori di Pantelleria un forte quantitativo di uva « zibibbo ». Il prodotto, acquistato a prezzo di mercato remunerativo, fu posto in vendita negli stand appositamente allestiti nei principali mercatini rionali di Palermo. Il primo risultato fu quello di far scendere il prezzo dello « zibibbo », nel giro di pochi giorni, da 200 lire (prezzo imposto dagli altri grossisti) a 140 lire al chilo. L'iniziativa del « Sicilcoop » fu salutata con soddisfazione generale dalla cittadinanza, ma ovviamente con minore soddisfazione dai boss del mercato. Tra i meno entusiasti fu il mercante che sino ad allora aveva contettato lo « zibibbo » dai contadini di Pantelleria pagandolo a prezzo di vero strozzinaggio e rivendendolo, non solo a Palermo, ma in tutta Italia, a prezzi esorbitanti. Si tratta, per la cronaca del fratello di un noto esponente politico, già assessore al comune di Palermo.

Dante Angelini

Nella miniera di Hazleton

Ripresi in TV i sepolti vivi



HAZLETON, 24. « Coraggio, ragazzi, domani sera concrete a casa vostra ». Con questo messaggio, spazzata una tenerezza di un'abbondante porzione di vitello arrostito nell'abisso dove da dodici giorni sono sepolti i due minatori David Felin e Henry Thorne, insieme a un roast-beef è stata introdotta, attraverso il piccolo pertugio che collega i sepolti con la superficie, anche una camera televisiva.

Per un attimo i volti dei due minatori sono stati inquadrati sullo schermo: immagini confuse, ombre tremanti dalle quali nessuno ha potuto dedurre le loro condizioni fisiche. Ma sono vivi e resistono. Serri timori, invece, si nutrono sulla sorte del terzo minatore, Louis Bova, separato dagli altri questa la terribile realtà. (Nella foto AP: il quartiere generale dei soccorritori).

portandolo da 30 a 60 cm. di diametro. Il pericolo delle frane è sempre incombente sul capo dei sepolti vivi. Ed è per questo che i lavori sono stati provvisoriamente sospesi in attesa di un apparecchio speciale, contro le frane. Ciò significa che i minatori non potranno tornare in superficie fino a lunedì, questa la terribile realtà. (Nella foto AP: il quartiere generale dei soccorritori).

Due arresti

Dolosa l'esplosione a Napoli

NAPOLI, 24. La tragica esplosione che nella notte fra giovedì e venerdì scorso al parco Verbeno di via Consalvo, a Fuorigrotta ha provocato la morte per ustioni del giovanotto Samuele Pisilli — deceduto 24 ore dopo per le ustioni riportate — è stata provocata da un incendio doloso. Sotto questa accusa sono stati arrestati il proprietario del negozio esplosivo, Gennaro Lobefalo, e suo cognato Umberto De Litteris che si trova in gravi condizioni all'ospedale, che avrebbero applicato il fuoco ai tessuti e maglierie alla merce insomma contenuta negli scaffali del negozio. Il De Litteris ha coperto tutto il tempo di esalare vapori pericolosissimi, che a contatto del fuoco si sono incendiati ed hanno provocato la tremenda deflagrazione. Le ragioni dell'incendio doloso sarebbero da ricercarsi nella volontà del Lobefalo e di suo cognato di truffare la compagnia assicuratrice, che avrebbe pagato la somma di 42 milioni in caso di incendio, e di 32 in caso di furto.

Napoli

Ragazzo ucciso da un «marine»

NAPOLI, 24. Un «marine» americano ha ucciso, con un colpo di pistola — che fonti ufficiose dicono sia stato esplosivo accidentalmente — un ragazzo di 15 anni, garzone in un bar napoletano. Il fatto è avvenuto nella tarta serata, nei pressi del deposito americano di via Emanuele Gianturco 105. L'ucciso, il quindicenne Raffaele Pica, abitante in via Sant'Erasmo 85, garzone presso il bar di proprietà della signora Luisa Squillante, aveva portato alcuni caffè presso lo studio di un ragioniere in via Benedetto Brin. Tornando al bar, il ragazzo era passato davanti al deposito americano. Una sentinella di guardia al deposito, a quanto sembra, nel caricare la sua pistola, lasciava partire un colpo che raggiungeva il ragazzo in piena fronte. Il Pica veniva immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale americano di via Manzoni dove però giunse a cadavere. Il marinaio americano, Charles Lange, di 20 anni, è stato fermato dalla polizia americana e interrogato per chiarire le circostanze dell'uccisione. Anche la polizia italiana ha iniziato le indagini sul tragico fatto.

Scoperta scientifica in URSS Calcoli renali come mine

Il traforo del Bianco Per ogni automezzo una lampada pilota

Per evitare intasamenti il conducente dovrà rigorosamente marciare alla velocità della propria « accompagnatrice luminosa » - Nel '64 l'inaugurazione - Il problema dell'aerazione

Cacciata dagli inglesi

Su richiesta di Scotland Yard Ricercati a Roma tre della rapina di Londra

Re uomini implicati nella sensazionale rapina postale di Londra sono ricercati a Roma dalla Squadra Mobile. La richiesta pervenuta attraverso l'Interpol da parte di Scotland Yard...

Bruxelles Un altro attentato razzista



LONDRA — Dopo lo scandalo Profumo, a Londra la vita delle belle ragazze è diventata difficile. Se una ragazza si avvicina ad un signore per chiedere una informazione, non è difficile vedere il signore in questione fuggire a gambe levate per paura di essere compromesso. A parte gli scherzi, alla bella Laya Raki, che ha dichiarato solennemente di adorare l'Inghilterra, è stata rimessa una intimità a soggiornare da un'altra parte. Il motivo del provvedimento non è stato reso noto. Nella foto: Laya Raki, che fa la ballerina, in un costume di scena.

Sul piano contabile rimedierà il Senato

La riduzione degli aiuti esteri serio rovescio per Kennedy

Per la prima volta dal '35

Norvegia: da domani governo conservatore

OSLO, 24. Esistono gravi difficoltà per mantenere stabile la nuova coalizione governativa e il ritorno dei socialdemocratici non lontana scadenza è considerata probabile. La composizione del Parlamento norvegese è la seguente: socialdemocratici 74 seggi, conservatori 20, agrari 16, cristiano-popolari 15, liberali 14 e socialisti popolari 2.

Madrid

Lo sciopero si estende dalle Asturie al Leon

MADRID, 24. Il tentativo del governo di Madrid di fiaccare la lotta dei minatori in sciopero è fallito e la agitazione dei lavoratori continua ad estendersi. Il numero degli scioperanti — che chiedono miglioramenti economici e la fine delle repressioni antilaborale — è salito ulteriormente ai ventimila delle Asturie e portavano dei cartelli che recavano scritte come: «Andate in Spagna per un rapido processo ed una morte lenta o «Spagna, la povertà più pittoresca d'Europa».

Manifesta fragilità del sostegno interno alla politica estera di Washington — L'opinione dei capigruppo sui motivi contingenti del voto alla Camera

WASHINGTON, 24. Kennedy è partito ieri sera per Hyannis Port: dove trascorrerà il week-end in famiglia, avrà bisogno di molta quiete per rilassarsi. Ha lasciato Washington, coi nervi tesi, furioso per il taglio alle spese per gli aiuti esteri operato dalla maggioranza della Camera. È la più grave sconfitta subita dall'amministrazione democratica da quando Kennedy ha messo piede alla Casa Bianca. Dietro le quinte, sono già cominciate le manovre per garantire che la maggioranza del Senato ripristini la somma integrale di quattro miliardi e mezzo di dollari, proposta da Kennedy. La rinuncia al Senato appare del resto, assai probabile. Ma non basterà a cancellare il duro rovescio che la linea politica di Kennedy ha subito alla Camera. La somma degli aiuti verrà reintegrata, ma resterà la certezza che la politica estera degli Stati Uniti poggia ancora su basi molto fragili. Lo stesso presidente è stato esplicito, nell'additare i rischi che deriverebbero dal «taglio» delle spese di aiuti, se il Senato non annullasse la decisione della Camera: il programma anticomunista in America latina (detto dell'«Alleanza per il progresso»), già in crisi per gli ostacoli frapposti dai gruppi privati USA e per gli sperperi nell'utilizzazione da parte dei regimi assistiti, si avverrebbe rapidamente al fallimento totale. Tutte le operazioni faticosamente avviate dalla diplomazia kennediana in Africa, nel Medio

o nell'Estremo Oriente, dovrebbero essere rivedute e corrette in senso restrittivo. La «lotta al comunismo» risulterebbe fortemente indebolita in tutto il mondo. Kennedy ha sostenuto che tutta la politica estera americana del dopoguerra avrebbe in crisi. Ha definito folle e irresponsabile, il gesto della maggioranza della Camera. Senza tentare di identificare i fattori di maggior peso che hanno influito sull'attuale voto, i capi dei gruppi parlamentari hanno indicato nei seguenti punti i motivi contingenti del grave rovescio patito dal governo Kennedy: 1) i 222 «si» che hanno imposto la drastica riduzione di 585 milioni di dollari, riflettono la crescente impopolarità del programma di aiuti esteri (soprattutto per le imposte e i minori investimenti che ne conseguono, nella spesa pubblica) 2) alcuni parlamentari volevano creare un precedente per chiedere in seguito riduzioni fiscali 3) alcuni democratici del sud si sono alleati ai repubblicani, per avversione al programma di Kennedy sui diritti civili 4) è più facile che i democratici meridionali si uniscano, in qualsiasi momento, ai repubblicani, che i repubblicani di tutti gli Stati Uniti si schierino con i democratici (68 democratici hanno votato con 160 repubblicani, mentre solo 16 repubblicani si sono schierati contro lo emendamento, insieme con 172 democratici 5) alcuni repubblicani intendevano protestare, perché ritengono che l'amministrazione Kennedy trascuri di consultare il partito di opposizione in materia di politica estera. Tutto ciò sembra confermare che la sicura ratifica del trattato di Mosca al Senato: rappresenterà un'adesione più formale che sostanziale, della politica distensiva. Gravi riserve pesano ancora sull'orientamento generale del paese. Ne sono un ulteriore sintomo le concessioni di questi giorni ai militari: da una parte il discorso di McNamara alla commissione esteri del Senato, dall'altra — ad esempio — la fitta serie di esplosioni atomiche nel Nevada, o l'annuncio insolitamente ufficiale oggi sui lanci sperimentali di missili Polaris, effettuati dal sommergibile atomico «Alexander Hamilton» al largo della Florida.

Bogotà

Tre attentati dinamitardi

BOGOTÀ, 24. Tre attentati dinamitardi, uno dei quali fallito, sono stati compiuti ieri sera a Bogotà in meno di tre ore. Una bomba ha semidistrutto l'automobile dell'addetto militare statunitense, parcheggiata davanti all'abitazione del diplomatico. Un'auto della polizia è rimasta danneggiata dalla esplosione di una bomba incendiaria. Infine, un terzo ordigno è stato collocato nella sede del Partito Liberale, nel centro della capitale colombiana, ma non è esplosa.

In una nota a Londra e Washington

Ferma difesa sovietica della sovranità della RDT

L'URSS considera la Repubblica democratica tedesca, firmataria del trattato di Mosca, « associata di pieno diritto all'accordo » - Un articolo della « Pravda » sulle divergenze con i cinesi

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. Il governo sovietico ha inviato a quelli di Washington e di Londra per il loro rifiuto di accettare la firma della RDT all'accordo per la tregua negli esperimenti atomici. Il documento sovietico, riportato dagli Istituti afferma che la Repubblica democratica tedesca è un paese sovrano e che i poteri di altri Stati indipendenti. Il governo sovietico, in quanto uno dei depositari del trattato di Mosca, considera la Repubblica democratica tedesca che ha firmato il trattato come associato di pieno diritto all'accordo con tutti i diritti e i doveri che il fatto comporta. Sottolineando inoltre che l'atteggiamento dei due governi occidentali « contraddice lo spirito del trattato di Mosca » il governo sovietico denuncia con fermezza « le pretese senza fondamento » della Repubblica federale tedesca di rappresentare l'insieme della Germania. « Col titolo « Il comunismo è il nostro supremo obiettivo » la Pravda di questa mattina pubblica un lungo articolo di Stepanov che polemizza aspramente con le posizioni dei dirigenti cinesi sul significato e la funzione della società socialista e sui problemi relativi al passaggio alla forma superiore di società, quella comunista. Nella prima parte del suo saggio Stepanov si sofferma lungamente a illustrare i principi informativi del « Programma » approvato dal XXII congresso del PCUS come primo documento che pone le basi teoriche e pratiche della costruzione di una società comunista partendo da una società che ha risolto i problemi della costruzione del socialismo. « Il comunismo — afferma Stepanov — deriva dal socialismo. Non si possono fare salti. Ignorare le leggi obiettive del passaggio al comunismo vuol dire

rischiare serie inconseguenze in tutto l'organismo sociale e gravi squilibri economici. Secondo Stepanov la polemica cinese su questi problemi indebolisce la forza del comunismo perché « le posizioni dei dirigenti di Pechino sulle questioni relative al passaggio alla società socialista e alla società comunista fanno il gioco dei nemici del comunismo che lottano contro la teoria e la pratica marxista dei paesi socialisti ». L'errore dei dirigenti cinesi, come risulta chiaramente dalla loro lettera del 14 giugno, consiste in questo: essi — dice Stepanov — vedono il socialismo « non come prima e inevitabile fase del comunismo, ma soltanto come un momento di transizione sociale ». Così facendo i dirigenti cinesi « snaturano la lezione marxista-leninista » attribuendo a Marx e Lenin questa errata definizione del socialismo, mentre è noto a tutti che Marx, Engels e Lenin consideravano il socialismo come parte fondamentale della società comunista e suo primo gradino. Un altro errore dei dirigenti cinesi, secondo Stepanov, è quello di non vedere differenze alcuna fra i vari stadi socialisti nella pratica della costruzione della società socialista. Essi non vedono, in sostanza, che un paese oggi si può trovare ancora nella fase transitoria, mentre un altro può già essere sul punto di portare termine la costruzione del socialismo e che l'URSS influisce, essendosi messa per prima sulla strada del socialismo, e entra nel periodo di costruzione della società comunista. « La Cina — scrive Stepanov — è ancora lontana dall'aver concluso il periodo di transizione e le resta un gran lavoro da svolgere per la costruzione del socialismo. Ma questo non deve dare il diritto ai dirigenti cinesi di giudicare gli altri paesi socialisti dal punto di vista dello sviluppo sociale cinese e di affermare, a questa stregua, che tutti i paesi socialisti sono ancora molto lontani dal comunismo. Per la Cina, è chiaro, una tale prospettiva è ancora assai lontana ».

Pechino

Un nuovo insensato attacco all'URSS

PECHINO, 24. Un comizio organizzato a Pechino « per commemorare il successo » della conferenza antinucleare svoltasi recentemente ad Hiroshima, ha offerto l'occasione per nuovi attacchi antisovietici, tanto violenti quanto insensati, che hanno fatto della riunione una vera manifestazione contro l'URSS. Ad un certo punto i giornalisti sovietici e un giornalista eccoslovacco hanno abbandonato la sala del comizio in segno di protesta. Ciao Po-ciu, che aveva diretto la delegazione cinese a Hiroshima, ha accusato i sovietici di aver compiuto « azioni spregevoli » e di aver cercato con « ignobili macchinazioni » di sconvolgere e silurare la conferenza. Il Consiglio mondiale della pace, inoltre, è stato accusato di « seguire una politica di capitolazione nei confronti dell'imperialismo statunitense obbedendo al bastone sovietico ». chiaro che essi andavano sulla strada sbagliata e si allontanavano da una corretta interpretazione del marxismo-leninismo. Infatti la teoria marxista-leninista ha già criticato da tempo, come tentativo piccolo borghese, l'ambizione di andare verso il comunismo attraverso un sistema livellatore. E Stepanov aggiunge: « Il tempo ha dimostrato che la propaganda delle « comuni » come « scuola verso il paradiso », era priva di fondamento. Le « comuni » non si giustificano da sole. E questo in Cina oggi è evidente a tutti: « Per realizzare il comunismo è necessario creare una potente base tecnica materiale, capace di assicurare l'abbondanza, insegnata al popolo a lavorare al massimo delle sue capacità ». La Pravda annuncia anche la pubblicazione, presso l'Istituto di marxismo-leninismo, del 41. volume delle opere complete di Lenin, che comprende gli scritti apparsi tra il maggio e il novembre del 1920, e tre documenti inediti. Al centro del volume è una delle opere più note di Vladimir Il'ic « L'estremismo malattia infantile del comunismo », che scrive la Pravda, « può essere considerata una tappa fondamentale nello sviluppo del marxismo, nell'elaborazione della strategia e della tattica del partito proletario nella nuova condizione di esistenza di due sistemi sociali diversi ». L'attualità della pubblicazione, che appare in un momento di crisi dei rapporti all'interno del movimento comunista mondiale, non può sfuggire a nessuno, se si tiene presente che in questa opera Lenin coince nel « sinistrismo », nell'opportunismo di sinistra, nel settarismo e nel dogmatismo altrettanto perniciosi non solo per un determinato partito comunista, ma per tutto il movimento comunista mondiale.

Augusto Pancaldi

un'esplosione...di consensi



la salsa piccante che dà gusto a tutte le vivande!

a tutta la famiglia piace tanto RUBRA. RUBRA ravviva ogni piatto con la saporita pastosità del pomodoro, l'aroma delle spezie, la fragranza dell'aceto. RUBRA è indispensabile con il bollito, prelibata con la carne arrosto e le cotolette, squisita con il pesce e con le uova, ottima con la verdura. RUBRA (tomato ketchup) è un famoso prodotto CIRIO.

RUBRA CIRIO

Continua la raccolta delle ETICHETTE CIRIO, con sempre nuovi, attraenti, splendidi regali. Chiedete a CIRIO-NAPOLI il catalogo « CIRIO REGALA » con l'illustrazione dei doni e le norme per ottenerli

DALMONTE

Annuncio di Krusciov agli operai dei cantieri di Split

La Jugoslavia parteciperà alla divisione socialista del lavoro

Chiario e applaudito discorso del premier sovietico sulle diverse vie che possono condurre al socialismo - Da domani a Brioni per le conversazioni con Tito

Dal nostro inviato

SPLIT, 24. Davanti alle maestranze del cantiere navale di Split, Krusciov ha pronunciato stamane un discorso politico particolarmente interessante, perché esso indica chiaramente il livello positivo cui sono giunte le conversazioni coi dirigenti jugoslavi. Krusciov vi annuncia infatti la decisione del governo jugoslavo di partecipare alla divisione socialista del lavoro che si sta organizzando tra i paesi della comunità socialista.

Ciò costituisce indubbiamente un notevole passo avanti nei rapporti tra due paesi e sta ad indicare i progressi che sono stati compiuti anche in altri settori. L'importanza del fatto non si limita ai rapporti sovietico-jugoslavi: nella concezione di Krusciov, la competizione pacifica con il mondo capitalista è possibile soltanto con un enorme progresso tecnico e produttivo nel mondo socialista. Tutto ciò che rafforza questo progresso, che unisce gli stati, che rende possibile una maggiore produttività e quindi una più stretta ed efficace concorrenza, è un contributo alla pace.

Al termine del suo discorso Krusciov polemizza infatti vivacemente, pur senza nominarli, con i cinesi i quali negano questo fatto e accusano l'Unione Sovietica di ignorare le ragioni degli ideali della libertà.

La nave scuola «Galeb» su cui Krusciov ha viaggiato stanotte (Tito lo ha invece preceduto a Brioni dove i due capi di stato si incontreranno domani): è giunta verso le 8.30 nel porto, scortata dai caccia. L'accoglienza è stata festosa come sempre: banda musicale, applausi, fiori, una folta immensa che gremiva la riva e i chilometri di strada percorsi lentamente in macchina da Krusciov, sul lungomare ric-

co di palme, tra le vie nuove e antiche e i monumenti di un passato glorioso.

Giungiamo così ai cantieri navali che sono i più moderni della Jugoslavia: creati dopo la guerra, essi impiegano cinquemila operai ed è qui che vengono costruite le 25 navi commissionate dalla Unione Sovietica alla Jugoslavia. Lo schieramento degli arsenali è imponente e Krusciov si ferma sovente a scambiare qualche parola con questo o quel lavoratore. Poi visita i lavori e la direzione dove gli vengono mostrati i modelli delle navi prodotte, l'ultima delle quali per la Polonia.

«Vedete bene - osserva Krusciov - che vi è una larga possibilità pratica di collaborazione tra i paesi socialisti. Anche noi produciamo prosecafi per la Polonia e potremmo metterci d'accordo per costruire ciascuno un certo tipo in modo da specializzare e accelerare la produzione».

Varie esperienze

Questa osservazione fornirà lo spunto principale del discorso che, subito dopo, Krusciov pronuncerà di fronte alle maestranze.

«Abbiamo visto - dice Krusciov - molte cose diverse dalla nostra realtà sovietica. E' comprensibile. Il popolo jugoslavo costruisce il socialismo secondo le sue condizioni concrete. Perciò i metodi applicati nella costruzione del socialismo non devono obbligatoriamente essere identici a quelli impiegati dal popolo sovietico. Noi comunisti consideriamo che nella costruzione del socialismo in ogni paese si deve essere guidati dalle leggi fondamentali e dai grandi principi del marxismo-leninismo. Per quanto riguarda il modo

di risolvere i problemi pratici dello sviluppo economico e culturale, ogni popolo segue invece ciò che gli è specifico. A volte persino qualcosa che in diverse condizioni non si potrebbe ripetere. Ma le differenze nella soluzione di alcuni problemi pratici della costruzione del socialismo, non soltanto non possono indebolire l'interesse dei nostri popoli per quello che ciascuno fa, ma al contrario rafforzano questo interesse e sollecitano lo attento studio delle varie strade. Così alla fine l'esperienza collettiva della costruzione del socialismo si forma con quanto di specifico ogni popolo, col proprio lavoro creativo, apporta al patrimonio comune del marxismo-leninismo».

In questo quadro, grandissimo è il contributo che l'Unione Sovietica ha dato e dà alla costruzione del socialismo - spiega ancora Krusciov - analizzando il nuovo programma approvato dal XXII congresso coi suoi grandi obiettivi. Raggiungeremo la produzione industriale degli Stati Uniti in sette-otto anni, egli annuncia, e nell'80 il supereremo anche nella produzione pro capite. Siamo ancora arretrati nell'industria chimica, ma compiamo ora uno sforzo particolare, così come dobbiamo aumentare ulteriormente la nostra produzione di energia elettrica, anche se siamo al primo posto in Europa e al secondo nel mondo. Ma soprattutto dobbiamo accrescere la produttività del lavoro.

«E' questo il punto forte su cui Krusciov batte e ribatte come su un chiodo che non è mai abbastanza affondato nel legno. La produttività si lega alla specializzazione, e ciò è vero nella fabbrica come nel campo internazionale. «Noi non utilizziamo ancora - egli sottolinea - tutti i vantaggi dell'esistenza di un sistema mondiale socialista che permette di organizzare la cooperazione tra i vari stati. L'esperienza ha già mostrato come si può camminare utilmente su questa via».

«E qui Krusciov annuncia con soddisfazione che la Jugoslavia si dichiara pronta a partecipare alla divisione socialista del lavoro con gli altri paesi dell'Est. I guadagni saranno reciproci. «Oggi che il socialismo è diventato una realtà, gli uomini giudicano i suoi vantaggi dai risultati pratici. Il nostro compito è di guidare l'economia in modo che tutti si convincano della superiorità del nostro sistema. Aumentiamo quindi la produttività e miglioriamo l'automazione: il futuro è sul nastro di produzione e chi non lo segue non solo non supererà i paesi capitalisti ma resterà in coda».

Libertà e economia

nel pane e nella carne, sta nella possibilità per l'operaio di possedere i mezzi di produzione e di migliorarne il proprio livello materiale e spirituale. Se ci limitiamo a porre astrattamente il problema della libertà, facciamo come i preti che promettono la felicità in cielo a chi ha molto sofferto qui. Ma finora nessuno è venuto a raccontarci se è rimasto contento di questa felicità futura. Non bisogna prendere in giro la gente con le chiacchiere, sono i fatti che contano. Quale è il più grande pericolo per il capitalismo mondiale? Forse chi grida a grande voce ingiurie contro il mondo capitalista? Non saranno queste ingiurie che lo faranno crollare. La sua fine avviene quando la classe operaia prende il potere nelle sue mani, organizza la produzione e mostra le sue grandi capacità di progresso. Solo in questo modo noi possiamo dare alla nostra classe operaia più di quanto le danno i paesi capitalisti. Se noi ci limitiamo a distribuire un paio di pantaloni fra cinque persone difficilmente questo costituirà una particolare avanzata per i popoli del'ovest. Noi dobbiamo progredire anche su questo terreno e la vittoria sarà nostra se noi sapremo produrre di più, elevare il nostro livello di vita, attrarre in questo modo gli operai di tutto il mondo mostrando chiaramente i vantaggi ottenuti».

«Tra due al di là di plaudente, Krusciov abbandona il cantiere per una rapida visita ai monumenti storici della città e in particolare al grandioso palazzo di Diocleziano del IV secolo i cui sotterranei collegano la città con la riva del mare.

Poco dopo mezzogiorno, egli risale sulla nave scuola «Galeb» che sempre scortata dai caccia si allontana verso Brioni.

Rubens Tedeschi

DALLA PRIMA PAGINA

Svizzera

informazioni sulla «temperatura politica» degli emigrati).

La polizia risponde, in questa situazione calma. Non sembra che i comunisti si aglutino troppo e non sembra che vi siano particolari attività a carattere elettorale. Comunque, si è ormai troppo vicini alle elezioni per poter prendere dei provvedimenti e, in ogni caso, il ruolo del tempo prima che la macchina poliziesca si possa mettere in movimento.

E' quindi, soprattutto su una questione «tecnico-burocratica» che la «caccia alle streghe» ideata dal ministero degli esteri del governo Fanfani, ha finito col realizzarsi durante il governo Leone sotto la direzione di questo ministro degli esteri, l'on. Piccioni e del nuovo ministro degli interni on. Rumor.

E' evidente che l'ambasciatore Baldoni non ha inviato la lettera riservata ai consoli di propria iniziativa. Per quanto l'ambasciatore possa essere animato da «scuro zelo», non è pensabile che arrivi al punto di condurre una inchiesta di questo tipo senza un preciso ordine venuto da Roma. Perché nella lettera si chiedono anche «i nomi degli esponenti del PCI»? Perché da Roma è giunta la richiesta di raccogliere un dossier, il più completo possibile, sulle attività dei comunisti? Il dossier, una volta compilato anche con informazioni che vengono fornite dalle questure italiane, sarà poi consegnato al Dipartimento Federale della Giustizia. Cosa che è avvenuta regolarmente. I risultati delle elezioni del 28 aprile, nel frattempo, avevano confermato le preoccupazioni dei governanti democristiani: gli emigrati in Svizzera hanno votato comunista e, con la logica dei comunisti, questo fatto viene esclusivamente attribuito al lavoro degli attivisti comunisti.

Questa è, e nessun'altra la causa di fondo; non si vede altro motivo per cui la emigrazione, divenuta una fabbrica di comunisti. No, il governo pensa soltanto che è giunto il momento di reprimere alla maniera di Scelba. In più di un rapporto la polizia federale elvetica (prima e dopo le elezioni) rievocava le attività dei comunisti in Svizzera non fosse preoccupante. Ma da Roma si insiste, mentre anche

Vietnam

va Pham Bieu Thám, decano della facoltà di medicina, che aveva rifiutato di firmare un giuramento di fedeltà al regime. Già stanotte circolavano voci secondo cui la polizia si preparava ad arrestare numerosi dirigenti studenteschi. Ma, quando stamattina vari studenti si sono presentati all'ambasciata degli Stati Uniti per chiedere asilo politico, si sono visti rifiutare l'accesso dagli americani, i quali hanno detto loro che l'ambasciata non riteneva che essi corrispondessero a gravi pericoli.

Il comportamento dell'ambasciata americana ha suscitato una notevole indignazione. Avvenimenti di questo genere, insieme all'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti di fronte alle repressioni (deplorazione verbale degli eccessi ma soddisfazione ufficiale perché «la guerra continua») hanno creato un diffuso atmosfera di risentimento verso gli Stati Uniti anche negli ambienti più inclini alla simpatia.

La manifestazione principale degli studenti si è svolta all'interno dell'università, presentando un migliaio di giovani, con la partecipazione di Vu Van Mau, il dimissionario ministro degli esteri. Questi si è visto oggi respingere le dimissioni presentate l'altro giorno, ma accordare una licenza di tre mesi per poter andare in pellegrinaggio in India, sui luoghi sacri al buddismo. Egli ha incitato gli studenti a lottare per i vostri diritti con decisione ed unione», anche se ha sentito il bisogno di sottolineare il tema dell'anticomunismo. Intanto sembra che i poteri di Dien siano ormai passati nelle mani del fratello Nhu, e della moglie di questi, «Lucrezia Borgia Nhu».

All'estero continua la serie di dimissioni di diplomatici sud-vietnamiti, così come continuano le proteste di governi, organizzazioni, e associazioni di studenti vietnamiti in paesi stranieri. Il capo di stato della Cambogia, principe Sihanouk, ha dichiarato che intende rompere i rapporti diplomatici col Vietnam del sud, mentre il suo ministro degli esteri ha chiesto a U Thant la convocazione dell'assemblea generale dell'ONU.

Ma la stampa americana registra con allarme l'attività degli esiliati sudvietnamiti, e in primo luogo di Tran Van Thu, ex primo ministro repubblicano, noto perché partigiano della neutralità del suo paese e perché il Fronte di liberazione nazionale, se è valida l'intervista con uno dei suoi dirigenti apparsa ieri su «Le Monde», non avrebbe nessuna riserva a collaborare con lui.

Del resto, l'atteggiamento del Fronte di liberazione nazionale era stato precisato mesi addietro, e precisamente nel maggio scorso, attraverso una intervista che un altro suo dirigente aveva concesso a Wilfred Burchett. In quella intervista si affermava testualmente: «La politica del Fronte di liberazione è una politica che noi dobbiamo essere sempre pronti a fare concessioni. Così, per molti di noi vecchi combattenti della resistenza, l'apogee della dichiarazione di neutralità del programma del Fronte significa una soluzione basata su qualcosa che non è né la vittoria, finale del Fronte né la sconfitta totale delle forze americano-dieniste. E' una soluzione che dovrebbe essere accettabile ad entrambe le parti. Non dovrebbe colpire l'onore né degli Stati Uniti né del Fronte nazionale di liberazione. Noi pensiamo che un governo di coalizione potrebbe essere formato sulla base di tutte quelle forze, inclusi persino i sostenitori di Dien, che sono per l'indipendenza, la neutralità e la fine dell'intervento straniero. Ma noi vediamo alcun segno che Dien o gli americani siano pronti per alcun serio negoziato al momento attuale».

Estrazioni del lotto

Table with columns: Estraz. del 24-8-'63, Enalotto, and numerical results for various cities like Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, and Napoli (2. estraz.).

Il montepremi è di lire 65.231.777, premio a ciascuno dei 5 vincitori con punti 12 lire 5.218.542, premio a ciascuno degli 11 vincitori con punti 11 lire 241.500; premio a ciascuno degli 881 vincitori con punti 10 lire 22.200.

MARIO ALICATA Direttore LUIGI PINTOR Condirettore Taddeo Conca Direttore responsabile

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 4950351-4950352-4950353-4950355-4951251-4951252-4951253-4951254-4951255 ABBO-NAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/28195) Settimane: 25.000; 7 numeri (con 11 numeri) annuo 13.500, semestrale 7.500, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e il martedì) annuo 10.850, semestrale 6.000, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA' (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA' o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA' (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 43.44, 45 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinem. L. 200; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; P.nanziarza Banche L. 500; Legali L. 350.

VENDITA SPECIALE DI BURRO

LE COOPERATIVE DI CONSUMO HANNO MESSO IN VENDITA IN QUESTI GIORNI NEI PROPRI SPACCI

BURRO GENUINO

A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI



La «VENDITA SPECIALE» PROSEGUIRA' FINO AL COMPLETO ESAURIMENTO DEI

2.648 Q.LI DI BURRO IMPORTATO



CONSUMATORI! APPROFITTATE DI QUESTA VENDITA STRAORDINARIA VISITANDO SUBITO I NEGOZI COOPERATIVI

Vietnam del Sud: protettorato USA

DIECI ANNI DI TERRORE

Una famiglia «cattolica»

Le colpe della dittatura di Diem e d'esponenti del clero pongono alle gerarchie vaticane un problema che non si può più eludere



LIFE Partigiani vietnamiti massacrati in una palude del delta del Mekong dalle truppe del dittatore Diem. Sono contadini in lotta per la terra, sterminati in nome dell'anticomunismo. Questa terribile immagine è stata pubblicata meno di un anno fa dalla rivista americana «Life».



L'EUROPEO «Due bambini, figli di un comunista preso prigioniero dalle "Rondini di mare" (è questo il nome del corpo d'assalto di padre Augustino), dietro i fili spinati del campo di prigionia di Binh Hung... Periodicamente padre Augustino passa in rassegna le donne che i suoi soldati prendono prigioniero nei villaggi comunisti. Le più giovani e belle vengono tolte dalla dura vita del campo di concentramento (una specie di palude con poche capanne) e addestrate a ballare le danze tradizionali cinesi». (Foto e testo dall'«Europeo» dell'11 marzo 1962.



LE ORE Un'altra atroce immagine pubblicata dalla rivista «Le Ore» nel suo ultimo numero. La didascalia dice, fra l'altro: «Un villaggio del Vietnam Meridionale viene incendiato dalle truppe nazionaliste di Diem perché ha dato ricetto ai guerriglieri comunisti Viet-Cong. I ribelli, avvertiti in tempo, sono fuggiti. Tra essi era anche il marito di questa donna, il padre di questi due bambini». Il filosofo Bertrand Russell ha accusato Diem e gli USA di impiegare «napalm» contro i villaggi per sterminare la popolazione. 10.000 vietnamiti all'anno vengono forzatamente convertiti al cattolicesimo.



EPOCA «Soldati di Diem con fucile e maschera, pronti ad attaccare coi gas tossici un corteo di dimostranti disarmati». Questa foto è stata pubblicata dall'ultimo numero di «Epoca», insieme con un articolo in cui il medico tedesco Erich Wulff afferma che le persone colpite dal gas «presentavano ustioni di secondo e anche di terzo grado... inoltre, alcune vittime del gas avevano perduto temporaneamente la vista».



Ecco come «L'Unità» denunciava, nel marzo del '62 e nell'aprile del '63, i crimini della cricca di Diem e degli americani. La foto sopra mostra il sacerdote cattolico anticomunista Padre Augustino, mentre passa in rivista il suo «esercito personale», il cui compito, egli ha detto, è di sterminare i comunisti senza pietà, «come zanzare». Il titolo sotto si riferisce alle accuse di Bertrand Russell. Il filosofo inglese afferma che le truppe di Diem e quelle americane impiegano bombe incendiarie al «napalm» contro i villaggi che simpatizzano per i comunisti, e aggressivi chimici per distruggere i raccolti e affamare la popolazione.

Da quasi dieci anni una famiglia cattolica — protetta dagli Stati Uniti — regna e governa nel Vietnam del Sud, opprime, spoglia, saccheggia, massacrà oppositori politici, contadini, operai e, infine, il clero e le folle buddiste. Questa famiglia è composta dal dittatore Ngo Din Diem, dal suo fratello vescovo di Hue, da un altro fratello capo della polizia, da una cognata, che per la sua crudeltà, i suoi intrighi, e le sue parentele ecclesiastiche, è stata definita «la Lucrezia Borgia dell'Indocina».

La tragedia del popolo vietnamita è un vero scandalo internazionale, più volte denunciato anche in Italia dal nostro e da altri giornali. L'11 marzo 1962, l'«Europeo» pubblicò una fototronca agghiacciante sulle bande armate anti-comuniste — dette «Rondini di mare» — del prete cattolico Padre Augustino, organizzate, addestrate e impiegate per la caccia al comunista nei villaggi «comunisti». «I suoi metodi — scriveva l'«Europeo» di Ngo Din Diem — possono ricordare quelli dei Borgia, una fama di crudeltà circonda i suoi pretoriani». E a proposito di Padre Augustino: «La guerra santa di Padre Augustino è dura e spietata. Il prete dice che i comunisti sono come le zanzare. Danno fastidio. E come le zanzare vanno schiacciati e uccisi senza pietà».

Sterminando i comunisti «come zanzare», e deportando i loro figli nel «lager» di Binh Hung, Padre Augustino non dimentica di servire, a suo modo, la Chiesa cattolica. «In due anni Padre Augustino e i suoi soldati hanno convinto alla conversione quasi diecimila persone». Convinti, naturalmente, con il mitra in una mano e la croce nell'altra.

Poiché gran parte dei vietnamiti del Sud continua a simpatizzare per i comunisti e ad aiutare i partigiani, il cattolico Ngo Din Diem, con l'aiuto del fratello vescovo e degli americani, ha iniziato un vero e proprio genocidio, lo sterminio in massa della popolazione contadina. Nell'aprile scorso, il filosofo inglese Bertrand Russell pubblicò una drammatica denuncia: «Il governo degli Stati Uniti conduce nel Vietnam una guerra di sterminio... il napalm è impiegato contro interi villaggi, senza preavviso. Si ricorre alla guerra chimica per distruggere le messi e il bestiame e affamare la popolazione... questa guerra... viene condotta in un modo che ricorda quello praticato dai tedeschi nell'Europa orientale...».

L'Unità aveva già denunciato, nel gennaio precedente, l'uso di aggressivi chimici per distruggere la vegetazione. I veleni, destinati a snidare i partigiani, uccidono anche gli uomini più deboli, le donne e i bambini.

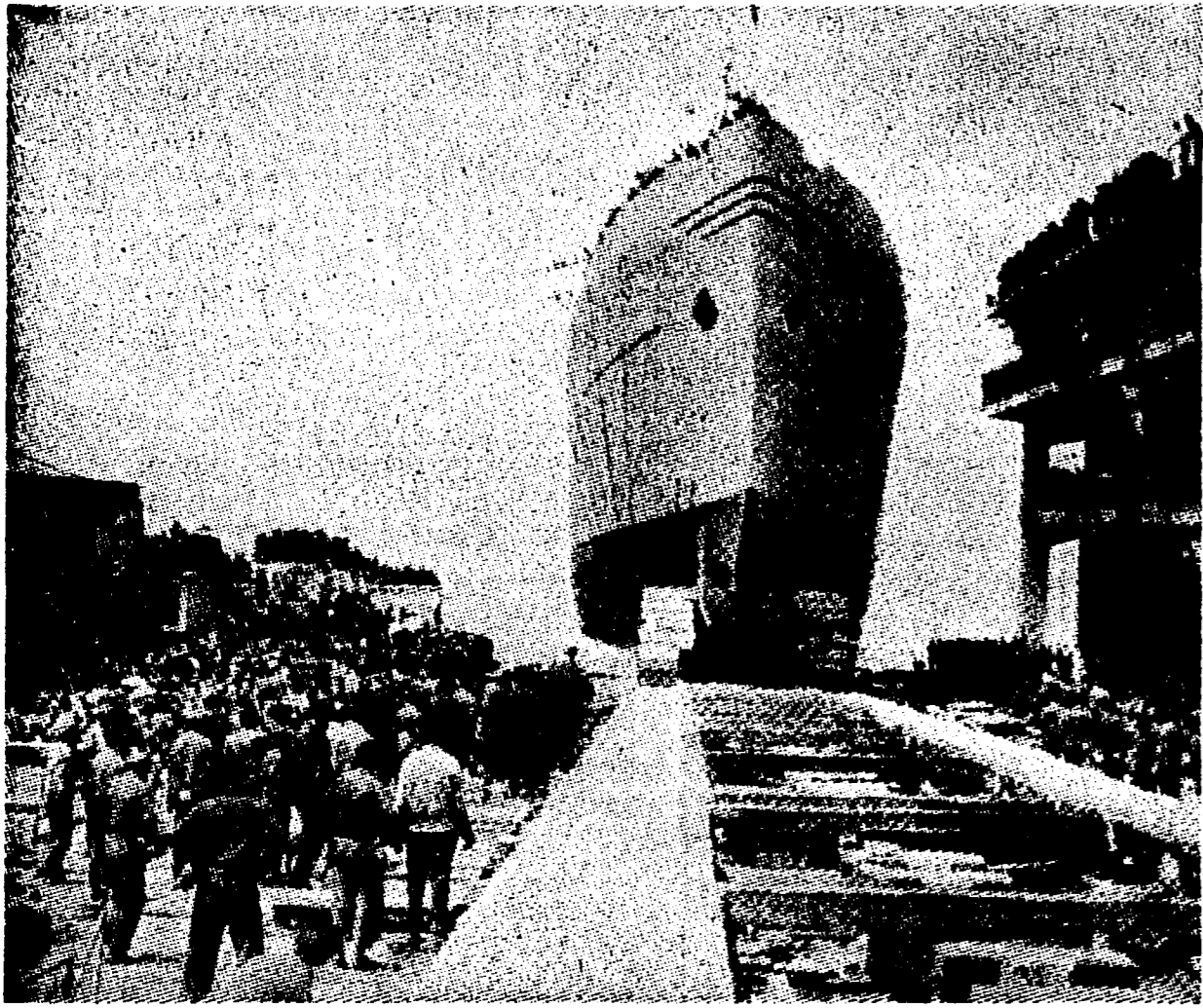
In questi ultimi mesi gli avvenimenti sono precipitati: folle buddiste falciate dalle mitragliatrici, donne e bambini massacrati nelle strade di Hue e di Saigon, studenti torturati — ha scritto su Epoca il medico tedesco Erich Wulff — fino a diventare «irricoscibili». La follia sanguinaria della famiglia Diem si scatena ormai contro tutto il popolo: i preti buddisti si uccidono bruciandosi vivi, in segno di protesta, mentre le pagode vengono date alle fiamme dalla polizia, che ha l'ordine di sparare a vista su chiunque durante il coprifuoco.

A questo punto, sorgono inevitabilmente alcune domande che investono direttamente la responsabilità delle alte gerarchie vaticane: approvano o disapprovano, queste gerarchie, la condotta della famiglia cattolica Diem? Ugo Din Diem è stato scomunicato? Oppure deve considerarsi scomunicato ipso facto, cioè a causa dei suoi delitti? Suo fratello vescovo è stato rimosso dalla carica, o parteciperà alla ripresa del Concilio Ecumenico? Padre Augustino è stato sospeso a divinis, o può dire messa tutti i giorni?

E più in generale, qual è il giudizio del Vaticano sui massacri che vengono compiuti nel Vietnam in nome dell'anticomunismo e della religione cattolica? Non vi è una lacerante contraddizione tra una qualsiasi tolleranza verso questo stato di cose e l'insegnamento illuminato di Giovanni XXIII e la grande svolta patrocinata dal grande Papa?

Ancona

Si aggrava la crisi del Cantiere Navale



«La città di Nuoro», una delle ultime navi varate dal cantiere di Ancona

Dalla nostra redazione

ANCONA, 24. La notizia — diffusa anche dal nostro giornale — sulla situazione critica in cui si trova il Cantiere Navale di Ancona, in relazione alla mancanza di « commesse », ha sollevato una ondata di indignazione fra le genti marchigiane. Il porto, infatti, investe direttamente l'economia regionale, trattandosi, come è noto, del più grosso complesso industriale della Regione, il solo che occupa un numero elevato di dipendenti: circa 3000, di cui 2000 a carattere fisso; 800 alle dipendenze di aziende appaltatrici e circa 300 impiegati.

Viva preoccupazione è pure avvertita fra tutte quelle piccole, numerose aziende collaterali che dal Cantiere navale ricevono lavoro.

La situazione creatasi è più grave di quanto si possa desumere dal generico comunicato emanato dalla direzione, in quanto si ha modo di ritenere che quella attuale non è una crisi che riguarda solo il Cantiere dorico (ove sono stati effettuati dei licenziamenti fra gli operai delle ditte appaltatrici) ma è la continuazione — e la conseguenza — della politica governativa, diretta verso la smobilizzazione dell'industria cantieristica italiana, e che ha già in precedenza colpito i cantieri di Taranto e Livorno.

L'azione della FIOM-CGIL

Sin dal 1961 — dice la FIOM-CGIL in un suo comunicato — la nostra organizzazione vide, con molta chiarezza, che la politica del governo DC nei confronti della industria cantieristica non era diretta al suo potenziamento, bensì alla sua graduale, ma totale smobilizzazione, con tutte le gravi conseguenze che le maestranze occupate nel settore avrebbero subito, ed il colpo che la stessa economia nazionale avrebbe ricevuto.

Purtroppo tale giudizio non è stato condiviso dalle altre organizzazioni sindacali. Cosicché solo la FIOM-CGIL chiamò alla lotta i lavoratori impedendo, in parte, l'applicazione del disegno politico, teso essenzialmente ai grandi interessi monopolistici. Oggi la crisi si è ripresentata, il sindacato unitario ha riconfermato il suo impegno nella battaglia per la risoluzione di sì grave e scottante problema, attraverso una serie di manifestazioni ed assemblee.

Per evitare un ulteriore acuitarsi della crisi, che potrebbe trovare il « culmine » verso la fine dell'anno, la Segreteria della FIOM-CGIL ritiene indispensabile:

- 1) l'annullamento degli impegni governativi verso la smobilizzazione dell'industria cantieristica italiana;
- 2) l'attuazione immediata di un piano di rinnovamento e di sviluppo della flotta marinara e delle linee di navigazione;
- 3) l'attuazione di un piano di ammodernamento, potenziando e specializzando la navalmecanica italiana;
- 4) il miglioramento delle condizioni di vita delle classi operaie dipendenti, fattore essenziale della politica di sviluppo di un qualsiasi settore produttivo.

I quattro punti della FIOM tendono, come appare chiaro, alla soluzione immediata e nel tempo di tutti i problemi che interessano l'attività cantieristica navale. Va respinta la posizione di chi vuole la smobilizzazione del Cantiere di Ancona. E' quindi indispensabile dare inizio ad una energica azione, mobilitando le classi operaie, gli Enti pubblici e governativi, tutte le forze sindacali ed i cittadini.

Interrogazione al Senato

La mancanza delle « commesse » in relazione alla crisi cantieristica: il pericolo incombente di smobilizzazione di tale industria saranno al centro di una discussione a livello parlamentare. Il compagno senatore Eolo Fabretti, infatti, ha presentato una interrogazione al Senato per conoscere se risulta, ai Ministri interessati (Marina Mercantile e Lavoro) « essere vera la affermazione della direzione del Cantiere Navale di Ancona circa la mancanza di commesse ». L'interrogante ha chiesto anche di conoscere il parere degli stessi ministri sulle vere cause (e responsabilità) che hanno determinato la impossibilità per la Soc. CNR di acquisire altre commesse navali, atte ad assicurare lavoro continuo al complesso delle maestranze. Il compagno Fabretti, ha pure chiesto di sapere quali iniziative concrete hanno preso o intendono prendere i ministri competenti per favorire rapidamente la soluzione di tale grave problema.

Antonio Presepi

Domenica a Terni

Un convegno economico della zona orvietana

Dal nostro corrispondente

TERNI, 24.

La Camera di Commercio di Terni ha convocato per domenica prossima un Convegno della zona Orvietana sul Piano Economico Regionale di Sviluppo, riservandosi di promuovere una analogo iniziativa per la domenica successiva nella zona dell'Amerino.

Si ha l'impressione — prima dell'inizio del convegno — che alcuni circoli economici temano lo sviluppo intorno al piano di un ampio movimento di opinione pubblica, di un largo interesse degli Enti locali, dei sindacati, delle Cooperative, dei Partiti. Si teme, insomma, che il tecnicismo delle formule degli economisti sia rotto da un forte movimento di opinione, che promuova un generale interesse sui temi della programmazione economica.

In posizione opposta, la destra democristiana sta facendo l'impossibile, perché i Consigli Comunali siano soliti formalmente interessarsi alla discussione sulle proposte al Piano, rendendo

questa importante fase di dibattito, una ripetizione di un cliché « tecnico ». Si vuole in altri termini evitare che la pressione degli istituti democratici rappresentativi e delle masse popolari faccia pendere la bilancia dalla parte delle soluzioni democratiche (il superamento della mezzadria, per esempio) e di una politica dell'azienda a Partecipazione Statale (come la Terni), in una funzione propulsiva dello sviluppo economico.

Per riuscire appunto ad imbrigliare questo movimento si va rilanciando la politica dei congressi ove non si operino scelte di fondo, per affrontare aspetti meramente tecnici, già ampiamente trattati negli anni. Questa manovra non potrà fermare il movimento delle assemblee elettive, che già vanno discutendo il piano nel merito e nei contenuti. Tuttavia, si vuole ottenere un secondario risultato: evitare che le decisioni di un Consiglio Comunale diventino posizione comune di un gruppo di Enti locali.

Alberto Provantini

Casciana Terme

Si regge sull'equivoco la Giunta comunale

Nostro servizio

CASCIANA TERME, 24.

Casciana Terme è un piccolo comune ma, come tutti i luoghi di villeggiatura ed i centri di cure termali, viene ad assumere un posto notevole rilievo per i grossi interessi che gravitano attorno alle sue principali attività. La polemica su Casciana Terme, sul suo sindaco, sulla giunta si va trascinandosi ormai da qualche anno.

Il comune è in pieno caos. E' di questa situazione, politicamente più che confusa, è stata la DC ad approfittarne. Pur non partecipando direttamente alla direzione della amministrazione, infatti, essa sostiene a spada tratta il Sindaco socialista e la sua politica dichiaratamente anticomunista.

Gli operai, i contadini, gli albergatori, tutti il ceto medio democratico che hanno ormai capito il vero volto, di vuoto politico e programmatico, che si nasconde dietro la crociata anticomunista sono ormai stanchi.

La Giunta si regge continuamente sull'equivoco, tanto da arrivare ad accettare il voto determinante del consigliere fascista per la approvazione del bilancio 1962. I partiti che la sostengono più o meno apertamente hanno già ricevuto una dura condanna da parte dell'elettorato: il nostro partito, infatti, nelle recenti elezioni ha guadagnato rispetto al 1958 in voti e percentuale, passando dal 33,28 % al 36,9 %; il PSI è sceso dal 17,95 % al 16,98 %; la DC dal 37 % al 28,42 %.

La lezione è stata chiara: ancora una volta la linea dell'unità delle forze popolari, sempre da noi propugnata, ha ricevuto larghi consensi.

Nonostante tutto, a Casciana la giunta continua ad imporre « sedute storiche »: quella in cui è stato deciso il passaggio delle Terme dal comune alla azienda statale termale.

All'organismo democraticamente eletto dai cittadini, si fa ricorso solo per presentare un lungo elenco di delibere già decise dalla giunta, che hanno bisogno della ratifica del consiglio. Ed in genere sono elenchi che fanno rizzare i capelli ad ogni sincero democratico. Stralciamo dalla nota delle delibere e troviamo, tanto per fare alcuni esempi, problemi che hanno bisogno del dibattito consiliare: istituzione del consorzio dei comuni di Casciana Terme e Chianti; per la istituzione della scuola media; contrazione di un mutuo di lire 10.500.000; autorizzazione al Sindaco alla firma del contratto di cessione del complesso termale. Ma l'estre-

ma gravità è data dalla modifica che talvolta si dà a delibere già prese. Sempre per fare degli esempi: il 22 giugno la giunta ha adottato una delibera relativa all'esame ed approvazione dello schema di contratto preliminare aggiornato per il trasferimento del complesso termale ad una società per azioni costituita dall'Ente Autonomo di Gestione per le aziende termali. Già l'aver sottoposto un problema di tale importanza alla discussione consiliare costituisce un atto gravissimo; a rincarare la dose, è sovrappiù un'altra delibera con la quale è stato modificato lo schema precedentemente approvato.

Il caos più completo, dunque: per questo si è preferito scendere alla « rissa » quando i consiglieri comunisti hanno presentato un voto in cui si criticava l'atteggiamento della giunta nei confronti dei problemi delle frazioni, ed in modo particolare della frazione di Collemontano.

A questo punto va posto un interrogativo: è il PSI d'accordo con la politica perseguita dalla amministrazione di Casciana? Creiamo di poter affermare che non tutti i compagni socialisti condividono l'attuale linea seguita dal Sindaco di quel Comune, che anzi spesso molti di loro mostrano preoccupazione, amarezza, disagio ed auspicano — assieme a tutti gli altri lavoratori, alle forze democratiche — l'allontanamento dell'attuale direzione, equipov-

ale, contraria ad ogni principio di democrazia. Anche noi, come noi, vogliamo un ritorno alla piena collaborazione, alla unità fra comunisti e socialisti, alla unità di tutte le forze popolari di Casciana Terme.

Alessandro Cardulli

La Spezia

CGIL e UIL chiedono la revoca delle concessioni alla SITA

Il documento unitario inviato ai sindaci di tutti i comuni della provincia

Corigliano

Battute le industrie conserviere

COSENZA, 24.

Dopo una lotta che è durata oltre sei giorni, diretta sostanzialmente contro le grosse industrie conserviere e di trasformazione, i coltivatori di Corigliano sono riusciti ad ottenere un sensibile aumento sul prezzo dei pomodori alla produzione. Come è noto — e come è nel costume di quelle industrie — esse hanno praticamente ricattato i contadini produttori, attendendo che sul mercato l'offerta dei contadini sopravanzasse la domanda di gran lunga ed imponendo, in tal modo, un prezzo oscillante dalle 10 alle 12 lire al chilo.

Il ricatto e la denuncia della Alleanza contadini provocava la pronta reazione dei coltivatori, i quali sono finalmente riusciti ad ottenere un aumento sul prezzo imposto dalle industrie conserviere. Sulla conclusione della lotta e sul significato della affermazione ottenuta, l'Alleanza contadini di Cosenza ha diramato il seguente comunicato:

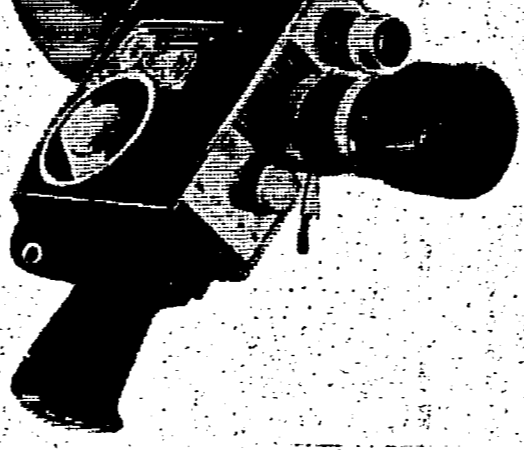
« La Segreteria dell'Alleanza provinciale dei Contadini, dopo la firma del verbale di accordo con il quale è stata conclusa la controversia sorta tra i coltivatori di pomodoro della zona di Corigliano e gli industriali conservieri — si è riunita e ha dichiarato positiva tale conclusione. Infatti, il risultato ottenuto viene a coronare di successo la bella lotta intrapresa dai contadini, i quali, per ben sei giorni, a centinaia e centinaia, hanno partecipato all'azione per ottenere

AUTOSCUOLA MASACCIO



TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE Via Masaccio 190
FIGLINE V.NO Via V. Locchi 85-89

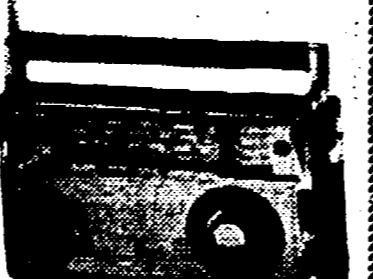
Ditta T. CIAMPI OTTICA



VACANZE FILMATE
VACANZE PROLUNGATE
Vasto assortimento cineprese e proiettori PAILLARD, GEVAERT, NIZO, BELL & HOWELL, BAUER, YASHICA, ecc. ed accessori.
LIVORNO - Via Riccaoli, 84 Telefono 22.420
C.so Amedeo, 72 - Telefono 22.235

finalmente... anche in ITALIA i transistor

SILVER



SILVER SHIN-SHI SUZUKA JAPAN
in vendita nei migliori negozi
ATHOS CAMPI
Via Francesco Baracca, 32
FIRENZE
Tel. 412769



MOBILIFICIO TEDESCHI
Via Grande - Livorno
Mobili di classe... per una casa elegante
VISITATECI

MOBILIFICIO TEDESCHI
VIA BUONTALENTI LIVORNO
Mobili moderni - Razionali
Assortimento di gusto raffinato
ESPOSIZIONE

AUTOMOBILISTI
Trascorrete le Vostre vacanze in compagnia di un
AUTOVOX
Il più perfetto apparecchio radio per auto - Installazione immediata per qualsiasi tipo di auto - Facilitazioni di pagamento
LIVORNO
Corso Amedeo, 89 - Tel. 24.029



ELEGANZA QUALITA' PRATICITA'
Richiedetela al Vs. Parrucchiere di fiducia o presso i migliori rivenditori